



Servizio studi del Senato

# Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/18

## L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA ALL'11 DICEMBRE 2020)

*La presente Nota illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus<sup>1</sup>. Vengono prese in considerazione le misure in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento a quelle finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla mobilità, interna e esterna. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.*

*Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti l'operato del Consiglio europeo (par. 1), del Consiglio dell'Unione (par. 2) e del Parlamento europeo (par. 3).*

*Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 4) dà conto in particolare dei negoziati relativi alle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 4.1) e della normativa sugli aiuti di Stato (par. 4.2).*

*Si illustrano poi la situazione della mobilità all'interno dell'UE (par. 5) e l'analisi del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 6).*

*Rispetto alle edizioni precedenti la Nota è stata integrata, tra l'altro, con l'illustrazione degli esiti della riunione del Consiglio europeo del 10 ed 11 dicembre 2020.*

### **L'impatto economico della pandemia**

L'economia europea è notevolmente danneggiata dalla pandemia in corso. Dopo la forte caduta nel primo semestre dell'anno, e la parziale ripresa nel terzo trimestre, il livello dell'attività economica sta subendo l'effetto delle nuove misure restrittive adottate dai governi europei a partire da questo autunno per frenare la crescita dei contagi.

In base alle proiezioni contenute nelle [previsioni economiche di autunno 2020](#) pubblicate il 5 novembre scorso dalla Commissione europea, l'economia dell'**area dell'euro** dovrebbe subire **nel 2020 una contrazione del 7,8%**, per poi riprendere a crescere del 4,2% nel 2021 e del

<sup>1</sup> La Nota "L'epidemia Covid e l'Unione europea" è stata pubblicata per la prima volta dal Servizio studi del Senato della Repubblica il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza tendenzialmente settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)), al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)), all'11 maggio ([Nota UE n. 44/7](#)), al 19 maggio ([Nota UE n. 44/8](#)), al 1° giugno ([Nota UE n. 44/9](#)), all'8 giugno ([Nota UE n. 44/10](#)), al 15 giugno ([Nota UE n. 44/11](#)), al 22 giugno ([Nota UE n. 44/12](#)), al 6 luglio ([Nota UE 44/13](#)), al 14 luglio ([Nota UE n. 44/14](#)) e al 24 luglio 2020 ([Nota UE n. 44/15](#)). Se ne è ripresa la pubblicazione in corrispondenza con la ripresa su larga scala dei contagi da Covid-19 in Europa, con aggiornamenti al 5 novembre ([Nota UE 44/16](#)) ed al 20 novembre 2020 ([Nota UE 44/17](#)).

3% nel 2022. L'economia dell'Unione europea (UE) dovrebbe **contrarsi** in misura pari al **7,4% nel 2020**, per poi crescere, in linea con l'area dell'euro, del 4,1% nel 2021 e del 3% nel 2022. Rispetto alle [previsioni economiche di estate 2020](#), la proiezione è leggermente più ottimistica per il 2020 e leggermente più pessimistica per il 2021, sia per l'area dell'euro, sia per l'Unione europea. Secondo la Commissione europea, nel 2022 il livello della produzione non sarà ancora ritornata a quello precedente alla pandemia.

A causa delle differenze nella diffusione del corona virus, nelle misure restrittive adottate, nella composizione settoriale delle varie economie e nell'intensità della risposta di politica di bilancio, l'impatto economico della crisi e le prospettive di ripresa variano molto tra un paese e l'altro.

Le misure adottate dai governi per il sostegno del **mercato del lavoro** hanno consentito di contenere nel breve termine le conseguenze della crisi sul piano dell'occupazione. Nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione è previsto aumentare dal 7,5% nel 2019 all'8,3% nel 2020 e al 9,4% nel 2021, per poi ridursi all'8,9% nel 2022. Nell'UE, il tasso di disoccupazione è previsto aumentare dal 6,7% nel 2019 al 7,7% nel 2020, e quindi all'8,6% nel 2021, prima di ridursi all'8% nel 2022.

La politica di bilancio espansiva e l'effetto dei c.d. stabilizzatori automatici, stanno determinando un consistente aumento della spesa pubblica che, insieme alla riduzione del gettito fiscale, sta causando un aumento del deficit e del debito di tutti i paesi europei. Il **deficit pubblico** aggregato dei paesi dell'area dell'euro è previsto aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 a circa l'8,8% nel 2020, per poi ridursi al 6,4% nel 2021 e quindi al 4,7% nel 2022. Corrispondentemente, il **debito pubblico** aggregato dell'area dell'euro è proiettato in aumento dall'85,9% del PIL nel 2019 al 101,7% nel 2020, 102,3% nel 2021 e 102,6% nel 2022.

La riduzione del prezzo dell'energia ha portato il tasso di **inflazione** ad assumere valori negativi nei mesi di agosto e settembre. L'inflazione *core*, che include i prezzi di tutte le categorie di beni ad eccezione dei beni legati all'energia e di quelli alimentari, si è ridotta notevolmente nel corso dell'estate a causa della riduzione della domanda per i servizi, specialmente quelli legati al turismo, e per i beni industriali. Le condizioni di debole domanda, unitamente alla debolezza del mercato del lavoro e all'apprezzamento dell'euro sul mercato valutario dovrebbero esercitare una pressione al ribasso sul tasso di inflazione.

La Commissione europea precisa che le proiezioni riportate sono caratterizzate da un eccezionale grado di incertezza legata alla difficoltà di prevedere la diffusione del virus e le conseguenti decisioni dei governi in materia sanitaria e di restrizione dell'attività economica.

Nella [dichiarazione introduttiva](#) della conferenza stampa del 10 dicembre 2020, la Presidente della BCE, Christine Lagarde, e il Vicepresidente, Luis de Guindos, hanno illustrato l'analisi economica degli **esperti dell'Eurosistema** che ha motivato le decisioni di politica monetaria assunte nello stesso giorno dal Consiglio direttivo della BCE (si veda *infra*). Dopo una forte flessione nella prima metà del 2020, nel terzo trimestre il PIL in termini reali dell'area dell'euro ha registrato un forte recupero ed è aumentato del 12,5%, sul periodo precedente, pur rimanendo nettamente al di sotto dei livelli antecedenti la pandemia. La seconda ondata della pandemia e il connesso intensificarsi delle misure di contenimento a partire dalla metà di ottobre dovrebbero determinare un nuovo calo significativo dell'attività nel quarto trimestre, sebbene in misura molto inferiore rispetto a quanto osservato nel secondo trimestre di quest'anno.

Gli andamenti economici continuano a essere disomogenei tra i vari settori; l'attività nel comparto dei servizi risulta essere maggiormente colpita dalle nuove restrizioni alle interazioni sociali e alla mobilità rispetto all'attività nel settore industriale. Benché le misure di politica fiscale sostengano le famiglie e le imprese, i consumatori continuano a mostrare cautela alla luce della pandemia e dei suoi effetti per l'occupazione e i redditi. Inoltre, la più fragile situazione patrimoniale e l'incertezza sulle prospettive economiche gravano sugli investimenti delle imprese.

Nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche di dicembre 2020 formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'**area dell'euro**, la **crescita annua del PIL** in termini reali sarà pari al -7,3% nel 2020, al 3,9% nel 2021, al 4,2% nel 2022 e al 2,1% nel 2023.

Secondo la stima rapida dell'Eurostat, a novembre l'**inflazione sui dodici mesi dell'area dell'euro** è rimasta invariata al -0,3%. Sulla scorta della dinamica dei corsi petroliferi e tenendo conto della riduzione temporanea dell'IVA in Germania, l'inflazione complessiva rimarrà probabilmente negativa fino agli inizi del 2021. Successivamente dovrebbe aumentare a seguito del termine della riduzione temporanea dell'IVA in Germania e degli effetti base al rialzo sulla componente energetica. Al tempo stesso, le pressioni di fondo sui prezzi dovrebbero mantenersi contenute per effetto della debolezza della domanda, in particolare nei settori dei viaggi e del turismo, nonché del contenimento delle pressioni salariali e dell'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro. Le proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'area dell'euro indicano un **tasso annuo di inflazione** dello 0,2% nel 2020, dell'1,0% nel 2021, dell'1,1% nel 2022 e dell'1,4% nel 2023. Rispetto all'esercizio condotto a settembre dagli esperti della BCE, le prospettive per l'inflazione sono state corrette al ribasso per il 2020 e il 2022.

Quanto alle **politiche di bilancio**, resta cruciale, secondo la BCE, un orientamento ambizioso e coordinato alla luce della netta contrazione dell'economia dell'area dell'euro. Gli interventi adottati in tale ambito in risposta all'emergenza pandemica dovrebbero essere **di natura quanto più possibile mirata e temporanea**.

## 1. Consiglio europeo

Il 10 ed 11 dicembre si è tenuta una nuova riunione in presenza del Consiglio europeo, in occasione della quale ha avuto luogo anche uno scambio sul **contrasto alla pandemia**, come emerge dall'ordine del giorno e dalla lettera d'invito indirizzata dal presidente Michel ai Capi di Stato e di Governo dell'UE.

Il Consiglio europeo, pur esortando alla continua attenzione per evitare ulteriori ondate di infezione, ha:

- 1) accolto con favore gli annunci relativi allo sviluppo di **vaccini** e gli accordi preliminari di acquisto finalizzati dalla Commissione. I vaccini sono definiti "bene pubblico globale". Dovrebbero non solo essere resi disponibili alla popolazione UE, sulla base di strategie nazionali di vaccinazione, "in tempo utile e in modo coordinato" e contrastando la disinformazione, ma anche - più in generale - resi accessibili a tutti, in maniera equa e a prezzi abbordabili;
- 2) accolto altresì con favore il coordinamento degli sforzi realizzato in ambito UE, da rafforzare nei prossimi mesi per la **graduale revoca delle restrizioni**. E' stato rivolto alla Commissione l'invito a presentare una proposta di raccomandazione relativa a un

**quadro comune sui test antigenici rapidi** e sul riconoscimento reciproco dei relativi risultati. E' stata inoltre affermata l'opportunità di sviluppare un **approccio coordinato ai certificati di vaccinazione**;

- 3) sottolineato la necessità di proseguire i lavori finalizzati ad accrescere la **resilienza del settore sanitario**, nell'UE (con le proposte relative a un'Unione della salute ma anche sfruttando appieno le potenzialità dei dati sanitari) ma anche al livello globale, rafforzando la cooperazione internazionale anche attraverso un eventuale trattato internazionale sulle pandemie, nel quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Le [Conclusioni del Consiglio europeo](#) hanno inoltre formalizzato il compromesso raggiunto con Polonia e Ungheria sulla proposta di regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione, apendo la strada all'approvazione del Quadro finanziario pluriennale. Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo dedicato all'interno della presente Nota.

## 2. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse alla pandemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni<sup>2</sup>:

- [Videoconferenza dei ministri dei Trasporti \(Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia"\). 8 dicembre](#)

Nel corso della [riunione](#), i ministri hanno tenuto, fra l'altro, un **dibattito orientativo** informale sulle proposte della Commissione relative al **cielo unico europeo** (SES), presentate nel settembre 2020. La presidenza ha elaborato un [documento di riflessione](#) dal titolo "Migliorare l'efficacia della gestione del traffico aereo in Europa" contenente quesiti rivolti ai ministri per orientare il dibattito. In particolare, vari ministri hanno sottolineato che le nuove norme dovrebbero tenere conto delle esigenze di tutte le parti interessate e mirare a perseguire gli obiettivi senza creare oneri amministrativi e costi inutili. A tale riguardo, alcuni ministri si sono rammaricati del fatto che la proposta non tenga conto del **forte impatto della COVID-19** sul settore e introduca cambiamenti strutturali che potrebbero creare un'ulteriore frammentazione e una maggiore complessità in un momento in cui il settore ha bisogno di stabilità per riprendersi.

La presidenza ha inoltre aggiornato i ministri sullo stato di avanzamento delle [attuali proposte](#) in materia di trasporto ferroviario - sottolineando come la crisi da COVID-19 abbia dimostrato ancora una volta l'importanza, per l'economia europea e la fornitura di beni ai cittadini, di servizi ferroviari transfrontalieri ad alta capacità e adeguatamente funzionanti - e sull'impatto della COVID-19 sui [diritti dei passeggeri del trasporto aereo](#). La [delegazione lussemburghese](#) ha ribadito la sua richiesta di investimenti concertati nell'ampliamento della rete ferroviaria europea (vi si specifica che l'iniziativa dovrebbe essere vista nel contesto dell'attuale duplice crisi, sanitaria, innescata dalla pandemia di COVID-19, e climatica). La delegazione austriaca ha presentato, insieme al Belgio, alla Danimarca, alla Francia, al Lussemburgo, ai Paesi Bassi, al Portogallo e all'Italia, una [dichiarazione comune](#) in cui si

---

<sup>2</sup> Per le riunioni antecedenti il 21 novembre si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

invitano la Commissione e tutte le parti interessate ad adoperarsi per una ripresa socialmente responsabile del settore ferroviario.

La **Commissione europea** [ha informato](#) i ministri in merito alla crisi legata al cambio di equipaggio nel settore dei trasporti marittimi causata dalla pandemia di COVID-19. Ha anche presentato un aggiornamento sulla piattaforma di scambio relativa ai moduli per la localizzazione dei passeggeri aerei, volti ad aiutare gli Stati membri a effettuare valutazioni dei rischi degli arrivi e consentire il tracciamento dei contatti nel contesto della pandemia di COVID-19, e ha esortato gli Stati membri a partecipare al progetto pilota condotto dall'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA).

- [Videoconferenza dei ministri degli Affari europei \(Consiglio "Affari generali"\), 8 dicembre](#)

I [ministri](#) hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul **Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020** e sui temi all'ordine del giorno, fra cui la questione del **coordinamento in materia di COVID-19** (vedi il relativo paragrafo all'interno della presente Nota).

- [Videoconferenza dei membri del Consiglio di associazione UE-Algeria \(Consiglio "Affari esteri"\), 7 dicembre](#)

In tale occasione, UE e Algeria hanno ribadito l'importanza della cooperazione internazionale nella **lotta contro la pandemia di COVID-19**; nel quadro dell'accordo di associazione del 2017; le due parti hanno quindi proceduto a uno scambio di opinioni sui temi quali la *governance*, la cooperazione economica e gli scambi commerciali, l'ambiente, l'energia e la migrazione. A seguito della riunione l'UE ha pubblicato un [comunicato stampa](#).

- [Riunione informale dei Ministri responsabili della tutela dei consumatori \(Consiglio "Competitività"\), 7 dicembre](#)

Nel corso della [riunione informale](#) si è discusso della comunicazione "Nuova agenda dei consumatori - Rafforzare la resilienza dei consumatori per una ripresa sostenibile" ([COM\(2020\)696](#)), presentata dalla Commissione l'11 novembre 2020. Il dibattito si è incentrato sui temi della "sostenibilità" e della "digitalizzazione" alla luce della pandemia di COVID-19.

- [Videoconferenza dei ministri dell'Occupazione e della politica sociale \(Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"\), 3 dicembre](#)

In occasione della [videoconferenza](#), dopo aver proceduto a uno scambio di opinioni su come garantire migliori condizioni di lavoro e la protezione sociale dei lavoratori delle piattaforme digitali, per la prima volta i ministri responsabili per le Pari opportunità hanno discusso le modalità di attuazione della strategia della Commissione per la **parità di genere 2020-2025** volta a conseguire la parità di partecipazione di donne e uomini al mercato del lavoro ([COM\(2020\)152](#)). Franziska Giffey, ministra federale tedesca della Famiglia, degli anziani, delle donne e della gioventù, ha in proposito sottolineato che l'equa distribuzione del lavoro assistenziale non retribuito e del lavoro retribuito fra donne e uomini *"riveste un'importanza particolare vista la lotta attuale contro le conseguenze della pandemia di coronavirus"*. La presidenza ha fra l'altro informato le delegazioni in merito alla dichiarazione comune degli Stati membri dell'UE volta a sostenere le famiglie e combattere la povertà infantile alla luce della COVID-19.

– Videoconferenza dei ministri della Salute (Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"), 2 dicembre

All'inizio della [riunione](#), la direttrice del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ha informato i ministri in merito alla **situazione epidemiologica** nell'UE, affermando che la tendenza relativa al numero di infezioni e ai tassi di positività è cautamente positiva, ma ha avvertito che sarebbe troppo presto per procedere all'allentamento delle attuali restrizioni. La direttrice esecutiva dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) ha poi informato i ministri in merito al processo di valutazione delle domande di approvazione dei **vaccini** contro la COVID-19.

Nel contesto della pandemia di COVID-19 in corso, i ministri hanno quindi proceduto a uno scambio di opinioni sugli insegnamenti tratti dalla COVID-19 nel settore della salute, da cui è emerso che imparare dalle lezioni dell'attuale crisi e — in uno sforzo comune — trarre le giuste conclusioni sono un passo importante per un'Unione europea più forte e più resiliente. Nel corso della riunione, si è tenuto quindi un dibattito sulla comunicazione della Commissione "Costruire un'**Unione europea della salute**: rafforzare la resilienza dell'UE alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero" ([COM\(2020\)724](#)), dell'11 novembre 2020. I ministri hanno inoltre condiviso pareri sulle tre proposte legislative presentate nella stessa data e riguardanti: un regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero ([COM\(2020\)727](#)), un regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 851/2004 con il quale si crea un Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie - ECDC ([COM\(2020\)726](#)) e un regolamento su un ruolo rafforzato dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) nella preparazione alle crisi e nella gestione delle stesse per quanto riguarda i medicinali e i dispositivi medici ([COM\(2020\)725](#)).

Nel complesso, in merito alle proposte legislative della Commissione i ministri si sono così espressi:

- hanno accolto con favore le proposte, ritenendole essenziali ai fini di un'Unione europea forte e autonoma che sia meglio preparata a contrastare le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero;
- una vasta maggioranza ha sottolineato che per rafforzare l'ECDC e l'EMA occorre dotarli di maggiori risorse umane e finanziarie, per meglio prevenire e contrastare le crisi sanitarie;
- molte delegazioni hanno individuato una serie di questioni che dovranno essere affrontate durante le prossime discussioni, ad esempio la necessità di evitare la duplicazione di compiti e l'introduzione di oneri amministrativi supplementari, I ministri hanno inoltre convenuto sulla necessità di rispettare le competenze nazionali;
- hanno sottolineato l'importanza di una maggiore trasparenza e di una più stretta cooperazione, anche con organizzazioni quali l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

I ministri della Salute hanno inoltre condiviso le prime valutazioni sulla **strategia farmaceutica per l'Europa** ([COM\(2020\)761](#)), presentata dalla Commissione il 25 novembre con l'intento di rafforzare sia la preparazione che la resilienza dei sistemi farmaceutici europei. Hanno poi discusso delle misure concrete per contrastare la carenza di medicinali nell'UE, una delle priorità della presidenza tedesca nel settore della salute.

Dal dibattito è emerso quanto segue:

- i ministri hanno espresso il loro sostegno generale alla strategia e ai suoi ambiziosi obiettivi (contribuire a garantire la fornitura di medicinali sicuri e a prezzi accessibili in Europa e aiutare l'industria farmaceutica europea a mantenere la sua capacità di innovazione e il ruolo di *leader* mondiale);

- si è convenuto che la strategia e la relativa attuazione dovrebbero mirare a rendere l'Unione europea più preparata ad affrontare le sfide future in materia di salute;
- per quanto riguarda la cooperazione, i ministri hanno espresso l'auspicio che gli Stati membri siano pienamente coinvolti in tutte le future discussioni e azioni nel contesto dell'attuazione della strategia e hanno chiesto di rafforzare il dialogo con tutti i portatori di interessi;
- in merito alla carenza di medicinali e all'accesso agli stessi, molte delegazioni hanno fatto riferimento alla necessità di garantire l'autonomia strategica europea. Fra le misure individuate dai ministri per ridurre la dipendenza dai mercati dei Paesi terzi figurano la diversificazione della produzione e delle catene di approvvigionamento, la costituzione di scorte strategiche e la promozione della produzione e degli investimenti in Europa. Alcune delegazioni hanno anche indicato la necessità di aumentare la trasparenza nelle catene di approvvigionamento e nella fissazione dei prezzi, migliorare la raccolta di dati a livello di UE, individuare le carenze di medicinali in una fase precoce e istituire procedure europee centralizzate in materia di appalti pubblici.

Infine, la presidenza ha informato i ministri in merito allo stato dei lavori sulla proposta di regolamento relativo alla **valutazione delle tecnologie sanitarie** ([COM\(2018\)51](#)) e sul **programma "UE per la salute" - EU4Health** ([COM\(2020\)405](#)) per il periodo 2021-2027 (vedi anche il [mandato del Consiglio](#) per i negoziati, del 21 ottobre 2020). Le delegazioni olandese e danese hanno riferito sulle misure adottate per affrontare i **focolai di COVID-19 negli allevamenti di visoni** (la direttrice dell'ECDC e la Commissione hanno integrato le informazioni fornite).

- [Videoconferenza dei ministri dello Sport](#) ([Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport"](#)), 1° dicembre

I [ministri](#) hanno tenuto un dibattito sulle sfide poste all'organizzazione di **eventi sportivi internazionali durante la pandemia di COVID-19** in vari Stati membri e sull'eventuale necessità di intensificare lo scambio a livello dell'UE (vedi il [documento di riflessione](#) della presidenza).

In particolare:

- i ministri hanno posto l'accento su varie sfide, quali la mobilità internazionale limitata, la logistica, protocolli igienici rigorosi e norme diverse in materia di test e quarantena negli Stati membri;
- si è prestata particolare attenzione all'impatto finanziario negativo sullo sport della pandemia di COVID-19 (i ministri hanno convenuto che gli atleti e le organizzazioni e federazioni sportive hanno subito notevoli perdite per via del calo dei proventi da sponsorizzazioni, degli stadi vuoti e dei costi relativi ai test e all'attuazione dei protocolli sanitari);
- molte delegazioni hanno sostenuto che è necessaria una cooperazione rafforzata, per quanto riguarda l'armonizzazione delle procedure di test, l'introduzione di restrizioni di viaggio e la fornitura di informazioni accurate agli atleti e alle organizzazioni sportive sulle norme relative a salute e sicurezza in diversi Stati membri;
- vari ministri hanno dichiarato che, nonostante la difficile situazione, nei rispettivi Paesi si sono svolti numerosi eventi sportivi internazionali;
- è stato confermato l'impegno degli Stati membri nel continuare a fornire sostegno a livello nazionale e dell'UE tramite un ventaglio di programmi e meccanismi di finanziamento (vedi le [conclusioni](#) del Consiglio sull'impatto della pandemia di COVID-19 e la ripresa nel settore dello sport, del 22 giugno 2020).

La presidenza ha fornito informazioni riguardo alla [risoluzione del Consiglio](#), approvata il 27 novembre 2020, sul **piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport** (1° gennaio 2021 - 30 giugno 2024). Fra gli obiettivi guida del piano vi è quello di rafforzare la ripresa e la resilienza alla crisi del settore sportivo durante e all'indomani della pandemia di COVID-19.

La presidenza ha inoltre ragguagliato i ministri in merito alle [conclusioni del Consiglio](#), del 27 novembre 2020, sulla promozione della **cooperazione intersetoriale a vantaggio dello sport e dell'attività fisica nella società**, le quali richiamano le conclusioni del Consiglio del 29 giugno 2020 sull'impatto della pandemia di COVID-19, e in cui si invitavano gli Stati membri a promuovere la cooperazione e le consultazioni intersetoriali in ambiti pertinenti per lo sport a tutti i livelli, compresi il movimento sportivo, le imprese connesse allo sport e altre parti interessate, al fine di far fronte in modo efficace alle sfide cui si trova esposto il settore dello sport a causa della pandemia e consolidare la posizione dello sport nella società.

- [Videoconferenza dei ministri della Cultura e degli audiovisivi \(Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport"\), 1° dicembre](#)

I [ministri](#) hanno proceduto a uno scambio di opinioni su come rafforzare la **resilienza a lungo termine del settore della cultura e dei media** e su come le industrie creative e i media possano beneficiare dei **fondi dell'UE per la ripresa dalla pandemia di COVID-19** e ricevere informazioni adeguate riguardo alle opportunità di finanziamento (vedi il [documento di riflessione](#) della presidenza).

In particolare:

- i ministri hanno accolto con favore l'aumento che dovrebbe essere apportato, per il periodo 2021-2027, al bilancio dei programmi Europa creativa, Erasmus+ e Orizzonte Europa. Hanno quindi espresso l'auspicio che sia presto raggiunto un accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, poiché in tal modo i settori culturale e audiovisivo potranno beneficiare di un finanziamento supplementare;
  - la maggioranza delle delegazioni si è detta favorevole all'idea di creare un portale Internet contenente informazioni accessibili e mirate sulle opportunità di finanziamento per gli artisti e i creatori di tutta l'UE, in quanto ritengono che tale iniziativa contribuirebbe a superare difficoltà quali la carenza di informazioni e la complessità delle procedure di domanda;
  - i ministri hanno ampiamente convenuto sulla necessità di creare sinergie fra il programma Europa creativa e altri programmi o fondi dell'UE con sezioni dedicate ad attività culturali e creative, come Erasmus+, Orizzonte Europa, Europa digitale e il Fondo europeo di sviluppo regionale;
  - fra le proposte volte a contribuire alla ripresa delle industrie culturali, creative e dei media figurano il rafforzamento del quadro giuridico dell'UE (mediante l'attuazione della direttiva UE sul diritto d'autore e della direttiva sui servizi di media audiovisivi), l'introduzione di imposte ridotte sulla vendita dei libri e la creazione di piattaforme *online* che offrano prodotti audiovisivi europei;
  - molti ministri hanno chiesto deroghe alle restrizioni di viaggio per gli artisti e i creativi di tutta l'UE;
  - è stato apprezzato che all'azione "**Capitali europee della cultura**" sia stata concessa una certa flessibilità a vantaggio delle città che subiscono l'impatto negativo della pandemia di COVID-19 (vedi la proposta di decisione recante modifica della decisione n. 445/2014/UE che istituisce un'azione dell'Unione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033 - [COM\(2020\)384](#), e il [mandato](#) del Consiglio per i negoziati).
- [Videoconferenza dei ministri degli Esteri ASEAN-UE, 1° dicembre](#)

La 23<sup>a</sup> videoconferenza ministeriale ASEAN-UE ha riunito i ministri degli Esteri dell'Unione europea e i loro omologhi dei 10 Stati membri dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN)<sup>3</sup>. La videoconferenza è stata copresieduta dall'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell e dal ministro degli Affari esteri di Singapore Vivian Balakrishnan, in qualità di Paese coordinatore per le relazioni del dialogo ASEAN-UE. Alla videoconferenza hanno partecipato i ministri degli Esteri o i loro rappresentanti di tutti gli Stati membri dell'ASEAN e dei 27 Stati membri dell'UE, oltre al segretariato dell'ASEAN e alla Commissione europea, rappresentata dalla commissaria Jutta Urpilainen.

Riconoscendo l'impatto senza precedenti della pandemia di COVID-19, i ministri hanno espresso il proprio sostegno a una maggiore cooperazione fra entrambe le regioni e a un rafforzamento delle capacità di risposta alle crisi sanitarie attuali e future, in linea con l'[Obiettivo di sviluppo sostenibile 3](#) "sulla salute e il benessere per tutti e per tutte le età". I ministri hanno inoltre convenuto sul ruolo della connettività nel mitigare l'impatto e nel supportare una solida ripresa socioeconomica dalla pandemia di COVID-19. In occasione della riunione, la Commissione europea ha annunciato un nuovo programma di **20 milioni di euro** a sostegno dei sistemi sanitari dell'ASEAN nel quadro della **risposta del Team Europa alla COVID-19** (vedi il [comunicato stampa](#) della Commissione). Al termine sono stati rilasciati un [comunicato stampa](#) dei copresidenti e una [dichiarazione ministeriale congiunta](#) sulla connettività.

- [Videoconferenza dei ministri dell'Istruzione \(Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport"\), 30 novembre](#)

I [ministri](#) hanno tenuto un dibattito sugli obiettivi e sulle priorità della cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione fra gli Stati membri al fine di realizzare uno **spazio europeo dell'istruzione entro il 2025** (vedi il [documento di riflessione](#) della presidenza tedesca "Definire lo spazio europeo dell'istruzione e il prossimo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – la via da seguire").

Anja Karliczek, ministra federale tedesca dell'Istruzione e della ricerca, ha in proposito evidenziato che *"durante la pandemia i sistemi di istruzione e formazione in tutta l'UE sono stati messi alla prova e nuovi metodi di apprendimento e di insegnamento hanno guadagnato terreno. I professionisti del mondo dell'istruzione, gli alunni e gli studenti devono adattarsi alla nuova situazione. Gli Stati membri sono pertanto fortemente impegnati a costruire sistemi di istruzione e formazione resilienti. La realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 rimane una priorità e la cooperazione tra gli Stati membri sarà fondamentale"*. I ministri hanno confermato il sostegno degli Stati membri allo spazio europeo dell'istruzione e ai suoi principali obiettivi e hanno accolto con favore la comunicazione della Commissione sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 ([COM\(2020\)625](#)), pubblicata il 30 settembre 2020.

La presidenza ha inoltre fornito informazioni in merito a: lo stato dei negoziati sul regolamento **Erasmus+** per il periodo 2021-2027 (in [seduta pubblica](#)); la raccomandazione del Consiglio relativa all'**istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza**; le conclusioni del Consiglio sull'**istruzione digitale** nelle società della conoscenza europee; come gli Stati membri dell'UE, nei Paesi

---

<sup>3</sup> I 10 Stati membri dell'ASEAN sono il Brunei Darussalam, la Cambogia, l'Indonesia, la Repubblica democratica popolare del Laos, la Malaysia, il Myanmar (Birmania), le Filippine, Singapore, la Tailandia e il Vietnam.

dell'EFTA e nei Paesi SEE stanno affrontando la **pandemia di COVID nei settori dell'istruzione e della formazione**.

- Videoconferenza dei ministri della Gioventù (Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport"), 30 novembre

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle principali sfide cui devono far fronte i giovani e le organizzazioni giovanili durante la pandemia di COVID-19. Hanno inoltre discusso di un ulteriore sostegno a livello dell'UE per gli scambi di giovani e le attività transfrontaliere di volontariato (vedi il documento di riflessione della presidenza tedesca "Mobilità dei giovani durante la pandemia di COVID-19 e oltre - Rivitalizzare gli scambi internazionali di giovani e le attività transfrontaliere di volontariato").

Nel corso del dibattito, i ministri hanno individuato numerose sfide cui devono far fronte i giovani e le organizzazioni giovanili durante la pandemia di COVID-19: rinvio dell'attuazione di progetti e programmi; adeguamento a un ambiente prevalentemente digitale; disparità di accesso dei giovani agli strumenti digitali; incertezza in relazione alle attività future; rispetto delle norme in materia di salute; restrizioni ai viaggi; conseguenze fisiche e psicologiche dell'isolamento. Per quanto riguarda i programmi dell'UE per i giovani, i ministri hanno accolto con favore la flessibilità del programma Erasmus+ e la possibilità di ricorrere alla cosiddetta clausola di "forza maggiore" per consentire la proroga di numerosi termini di attuazione. I ministri sono stati inoltre informati in merito al dialogo dell'UE con i giovani e alla prima colazione di lavoro *online* con i rappresentanti dei giovani sulla mobilità dei giovani durante la pandemia di COVID-19 e oltre, che si è tenuta poco prima della riunione.

- Videoconferenza dei ministri della Ricerca (Consiglio "Competitività"), 27 novembre

I ministri hanno proceduto a uno scambio informale di opinioni sugli obiettivi di **investimento in materia di ricerca e sviluppo (R&S)** proposti dalla Commissione nella comunicazione "**Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione**" ([COM\(2020\)628](#)) del 30 settembre 2020.

I ministri hanno ampiamente condiviso l'opinione secondo la quale la ricerca e lo sviluppo sono essenziali per la competitività, la resilienza e le transizioni verde e digitale dell'economia dell'UE, soprattutto in tempi di crisi quali quelli caratterizzati dalla pandemia di COVID-19. Mostrando preoccupazione per le differenze esistenti fra gli Stati membri in termini di investimento in R&S a livello nazionale, vari ministri hanno sottolineato la necessità di colmare tale divario convergendo verso obiettivi di investimento stabiliti di comune accordo. Alcuni ministri hanno tuttavia dichiarato di ritenere prematuro impegnarsi a favore di nuovi obiettivi di investimento in un periodo in cui non si conoscono ancora le ripercussioni negative complessive della crisi COVID-19 sulle economie nazionali.

Ulteriori argomenti di discussione sono stati:

- lo stato di avanzamento dei lavori sui fascicoli in materia di ricerca e innovazione connessi al prossimo **quadro finanziario pluriennale** (in particolare **Orizzonte Europa e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia- EIT**);
- i recenti progressi sulla scienza aperta. La presidenza e la Commissione hanno informato i ministri in merito allo stato di avanzamento dei lavori relativi al **cloud europeo per la scienza aperta** (EOSC) e alla **piattaforma sulle politiche relative alla scienza aperta** (OSPP). È stato in particolare rilevato che l'EOSC ha svolto un ruolo chiave nella crisi COVID-19 accelerando l'accesso ai dati di ricerca e la loro

condivisione grazie alla piattaforma europea di dati sulla COVID-19 di recente istituzione;

- l'istituzionalizzazione dei [partenariati europei](#);
- l'ultimo **parere scientifico** - pubblicato l'11 novembre 2020 - redatto da un [gruppo di esperti](#) (compresi il gruppo ad alto livello di consulenti scientifici della Commissione europea, il Gruppo europeo per l'etica delle scienze e delle nuove tecnologie e il professor Peter Piot in qualità di consulente speciale della presidente della Commissione) in materia di **preparazione alle pandemie e gestione delle pandemie**. Il parere contiene una serie di raccomandazioni volte a: prevenire ed evitare nuove pandemie, accrescere il coordinamento fra gli Stati membri e a livello internazionale, rafforzare i sistemi per la preparazione alle crisi e la gestione delle crisi, difendere i diritti fondamentali e rafforzare la giustizia sociale, trovare modi di vita solidali e sostenibili;
- il **programma di lavoro della presidenza entrante** (i cui lavori si concentreranno, fra l'altro, sull'obiettivo di una "ripresa resiliente" grazie a uno Spazio europeo della ricerca rinnovato).

– Riunione dei leader UE-Australia in videoconferenza, 26 novembre

Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, e Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, hanno tenuto una riunione con Scott Morrison, primo ministro australiano. I *leader* hanno confermato la determinazione a collaborare per combattere la pandemia di COVID-19 e ad adottare misure efficaci per **proteggere la salute e costruire economie più innovative, sostenibili, inclusive e resilienti** (vedi il [comunicato congiunto](#)).

Per quanto concerne la **pandemia di COVID-19**, i *leader*:

- hanno ribadito l'impegno a garantire un **accesso universale, equo e tempestivo ai vaccini, nonché strumenti diagnostici e terapie sicuri, efficaci e a prezzi accessibili** (le due parti hanno entrambe fornito il proprio contributo ai quasi 16 miliardi di euro ottenuti attraverso la maratona di raccolta fondi per la [risposta globale](#) al SARS-CoV-2 guidata dall'UE);
- hanno sottolineato l'importanza di continuare a fornire sostegno internazionale all'**acceleratore per l'accesso agli strumenti COVID-19** (*Access to COVID-19 Tools Accelerator, acceleratore ACT*)<sup>4</sup> e al **relativo meccanismo COVAX**;
- hanno convenuto di rafforzare la cooperazione bilaterale in materia di ricerca e innovazione e di condividere i dati della ricerca per combattere la pandemia;
- hanno accolto con favore i **risultati del vertice del G20 del 21 e 22 novembre** (su cui vedi *infra*). L'UE e l'Australia stanno intensificando la cooperazione sulla ripresa socioeconomica post-pandemia e attuando il piano d'azione del G20;
- hanno sottolineato l'importanza di **fornire assistenza ai Paesi più vulnerabili**, anche in Africa, e si sono compiaciuti della proroga dell'iniziativa del G20 e del Club di Parigi a favore di una sospensione del servizio del debito (DSSI) e dell'approvazione del quadro comune di trattamento del debito;
- hanno convenuto che l'UE e l'Australia continueranno a collaborare al fine di **rafforzare l'Organizzazione mondiale della sanità** (OMS) e la preparazione e la risposta globali alle emergenze sanitarie.

---

<sup>4</sup> L'ACT è stato sviluppato ad aprile 2020 e riunisce l'Organizzazione mondiale per la sanità (OMS), governi, autorità sanitarie, privati e organizzazioni della società civile con lo scopo di accelerare la ricerca e la produzione di vaccini, terapie e apparecchiature sanitarie contro la Covid-19, e di renderle accessibili a tutti a livello internazionale.

– Videoconferenza dei ministri dello Sviluppo (Consiglio "Affari esteri"), 23 novembre

Fra i principali temi oggetto di discussione dei ministri dell'UE dello Sviluppo figurano l'**alleviamento del debito, investimenti e obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)**, in particolare nell'ambito della **risposta globale alla COVID-19** e dello **sforzo per la ripresa**. Hanno contribuito al dibattito il presidente della Banca europea per gli investimenti (BEI) **Werner Hoyer**, la presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) **Odile Renaud-Basso** e il presidente del Club di Parigi **Emmanuel Moulin**.

I ministri hanno preso atto del fatto che molti Paesi con livelli di debito insostenibili, fra cui alcuni Paesi a reddito medio attualmente a rischio di sovra indebitamento, subiscono ancora più fortemente gli effetti della pandemia di COVID-19; hanno quindi convenuto sulla necessità di evitare situazioni in cui Paesi in stato di insolvenza possano innescare una vera e propria crisi del debito. Anche la diretrice generale del Fondo monetario internazionale (FMI) **Kristalina Georgieva** ha preso parte alle discussioni, evidenziando la portata e la natura dell'accumulo di debito in atto in tutto il mondo e la pericolosa interazione fra l'impatto della pandemia e il danno economico che questa sta causando. I ministri hanno discusso di come **Team Europa**, composto dall'UE, dai suoi Stati membri, dalla loro rete diplomatica, dalle istituzioni finanziarie – comprese le banche di sviluppo nazionali – e da agenzie esecutive nonché dalla BEI e dalla BERS, possa integrare al meglio gli sforzi di alleviamento del debito a livello multilaterale e nazionale e sostenere i Paesi *partner* nella preparazione di una ripresa resiliente, sostenibile e verde. L'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza **Josep Borrell** ha annunciato che l'UE metterà **183 milioni di euro** a disposizione del **fondo fiduciario dell'FMI di assistenza e risposta alle catastrofi** al fine di aprire margini di bilancio in 29 Paesi, facendo pertanto dell'UE il principale contributore.

– Vertice del G20, 21 e 22 novembre

Il vertice virtuale, ospitato dall'Arabia Saudita, fa seguito a una precedente **videoconferenza straordinaria dei leader del G20 tenutasi il 26 marzo 2020** per **coordinare le azioni volte a combattere la pandemia di COVID-19**. Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, e Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, hanno rappresentato l'UE in occasione dell'evento<sup>5</sup>.

I *leader* del G20 si sono impegnati a collaborare per superare la pandemia di COVID-19, rilanciare la crescita e l'occupazione e costruire un futuro più inclusivo, sostenibile e resiliente. In particolare, hanno sottolineato la necessità di una **forte cooperazione multilaterale** nella lotta contro la pandemia. Hanno quindi invitato il G20 a fornire, **entro la fine dell'anno, 4,5 miliardi di dollari statunitensi** per l'approvvigionamento e la fornitura in massa di strumenti di lotta contro la COVID-19 al fine di finanziare l'acceleratore per l'accesso agli strumenti COVID-19 (acceleratore ACT) e il relativo strumento COVAX. I *leader* del G20 si sono impegnati a garantire a tutti un accesso equo e a prezzi abbordabili a strumenti diagnostici, terapie e vaccini sicuri ed efficaci contro la COVID-19. Si sono inoltre impegnati a rafforzare la preparazione e la risposta alle pandemie mondiali, come anche la loro prevenzione e individuazione. In tale contesto, il presidente Michel ha proposto un'iniziativa per garantire una migliore risposta globale alle pandemie future. Si è inoltre discusso di come sostenere i Paesi più vulnerabili e fragili, in particolare in Africa, nella lotta contro la pandemia; a tal fine, i partecipanti al G20 si sono impegnati a consentire ai Paesi ammissibili nell'ambito dell'iniziativa di sospensione del servizio del debito (DSSI) del G20

<sup>5</sup> I membri del G20 sono: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, **Italia**, Messico, Regno Unito, Repubblica di Corea, Russia, Sud Africa, Stati Uniti, Turchia e Unione europea. La Spagna è un ospite permanente. L'ultimo vertice del G20 in presenza si è tenuto a Osaka, Giappone, nel 2019.

**di sospendere i pagamenti bilaterali ufficiali di servizio del debito fino a giugno 2021.** I *leader* dell'UE hanno sottolineato che potrebbero essere necessarie ulteriori misure e il vertice ha approvato il "quadro comune di trattamento del debito oltre alla DSSI", approvato anche dal Club di Parigi. Nel corso della riunione il presidente Michel e la presidente von der Leyen hanno messo in rilievo l'impegno dell'Unione europea a favore della cooperazione internazionale nella lotta alla pandemia e hanno sottolineato che l'UE continuerà a prestare assistenza ai Paesi e alle comunità vulnerabili in tutto il mondo, in particolare in Africa (vedi il [comunicato stampa congiunto](#) e la [dichiarazione](#) resa al termine della videoconferenza)<sup>6</sup>. Al termine del vertice, i *leader* del G20 hanno adottato una [dichiarazione](#).

### 3. Parlamento europeo

#### 3.1 I lavori della plenaria

Il Parlamento europeo si è riunito in seduta plenaria dal [23 al 26 novembre scorsi](#).

Tra i vari documenti approvati si segnalano, in tema di COVID-19, le seguenti risoluzioni:

**1) [\*Risoluzione sul Sistema Schengen e misure adottate durante la crisi della COVID-19\*](#)**

Nel testo, adottato con 619 voti favorevoli, 45 contrari e 28 astensioni, i deputati europei sottolineano la necessità di un rapido ritorno ad un sistema Schengen pienamente funzionante senza controlli alle frontiere. Sottolineano inoltre che le norme di Schengen devono essere rispettate anche durante la pandemia per evitare un approccio frammentato dell'Ue. Evidenziano gli effetti negativi della chiusura delle frontiere interne dell'Unione europea sui cittadini delle regioni frontaliere e sui lavoratori transfrontalieri, sugli studenti e sulle coppie che vivono in paesi diversi. Le restrizioni alla libera circolazione dovranno quindi essere un'eccezione e sostituite da misure mirate che rispettino i principi di proporzionalità e non discriminazione. I deputati chiedono maggiore flessibilità, misure localizzate, maggiore coordinamento e cooperazione, piani di emergenza per evitare che i controlli temporanei alle frontiere diventino semipermanenti in futuro. Chiedono infine compatibilità tra le app di tracciamento e l'accesso a informazioni affidabili, aggiornate e multilingue sulle restrizioni di viaggio e sulle misure di sicurezza in tutta l'Unione europea.

**2) [\*Risoluzione sulle conseguenze della pandemia di COVID-19 sul piano della politica estera\*](#)**

Approvata con 467 voti favorevoli, 80 contrari e 148 astensioni, la risoluzione sottolinea l'importanza di rafforzare la resilienza interna dell'UE, sviluppare nuovi partenariati e rafforzare la sua visione multilateralista su scala globale, con una risposta di politica estera forte e coordinata. Il Parlamento europeo sostiene inoltre lo sviluppo dell'autonomia strategica dell'UE. Secondo i deputati, la crisi della Covid-19 ha confermato la necessità di una politica estera e di sicurezza dell'UE più forte ed efficace. Ciò includerebbe un mandato più incisivo per l'Alto rappresentante dell'Unione e il voto a maggioranza qualificata per le decisioni di politica estera. Inoltre, le ambizioni geopolitiche dell'Unione devono essere sostenute da dotazioni di bilancio sufficienti nel prossimo Quadro finanziario pluriennale. La risoluzione esamina anche le relazioni con Stati Uniti, Cina, Russia e India. Mentre afferma che il

---

<sup>6</sup> Vedi anche le "[Osservazioni](#) del presidente Charles Michel prima del vertice 2020 del G20" e "L'UE al vertice del G20" ([scheda informativa](#) della Commissione europea).

partenariato transatlantico deve essere rinvigorito per affrontare la pandemia e altre importanti sfide internazionali in modo più efficace, il Parlamento europeo sottolinea anche la necessità di rivedere le relazioni UE-Cina, garantendo che la nuova strategia sostenga i valori e gli interessi europei.

### **3) *Risoluzione sulla nuova strategia industriale dell'UE***

Approvata con 486 voti a favore 109 contrari e 102 astensioni, la risoluzione, alla luce della crisi da Covid-19 che sta colpendo duramente l'industria europea, evidenzia una serie di ecosistemi che potrebbero beneficiare del sostegno finanziario, in particolare nel settore sanitario (disinfettanti per le mani, ventilatori e dispositivi di protezione o mascherine chirurgiche).

### **4) *Risoluzione sul rafforzamento della libertà dei media: protezione dei giornalisti in Europa, incitamento all'odio, disinformazione e ruolo delle piattaforme***

Nella risoluzione, approvata con 553 voti favorevoli, 54 contrari e 89 astensioni, il Parlamento europeo, tra l'altro, deplora la manipolazione delle informazioni sulla pandemia di Covid-19 e mette in guardia dal suo devastante impatto sociale ed economico per il settore.

In tema di COVID-19 sono state poi adottate le seguenti **risoluzioni legislative**:

- 1) [P9 TA-PROV\(2020\)0335](#), con la quale Il Parlamento europeo ha approvato la proposta di direttiva che modifica la [direttiva IVA](#) al fine di esentare temporaneamente dall'imposta sul valore a aggiunto i vaccini Covid-19, i kit di test e i relativi servizi ([COM\(2020\)0688](#)). Il testo dovrà ora essere adottato formalmente dal Consiglio.
- 2) [P9 TA-PROV\(2020\)0317](#), con la quale ha emendato la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la [direttiva 2014/65/UE](#), relativa ai mercati degli strumenti finanziari, per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la governance del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 ([COM\(2020\)0280](#)). Sulla proposta sono stati avviati i negoziati di trilogo con il Consiglio e la Commissione europea, terminati con un accordo che dovrà ora essere formalmente adottato dai colegislatori.
- 3) [P9 TA-PROV\(2020\)0312](#) con la quale ha approvato la proposta di decisione Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione di 823 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Croazia e alla Polonia in relazione a una calamità naturale e per il versamento di anticipi a Croazia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Portogallo e Spagna in relazione a un'emergenza sanitaria pubblica ([COM\(2020\)960](#)).

Il Parlamento europeo tornerà a riunirsi in seduta plenaria dal [14 al 18 dicembre](#).

Infine, nell'ambito dei lavori delle **Commissioni parlamentari**, si segnala che il [10 dicembre](#) la **Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI)** ha avuto uno scambio di vedute con Emer Cooke, direttrice esecutiva dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), che ha fornito un aggiornamento sugli ultimi sviluppi riguardanti l'autorizzazione dei vaccini contro la COVID-19.

L'EMA ha recentemente ricevuto due richieste di autorizzazione all'immissione in commercio condizionale per due vaccini COVID 19, uno sviluppato da BioNTech e Pfizer e uno da Moderna Biotech Spain, S.L. La valutazione di entrambi i vaccini candidati procederà secondo una tempistica accelerata e un primo parere sulle autorizzazioni all'immissione in commercio potrebbe essere

rilasciato entro poche settimane. Il comitato scientifico dell'EMA concluderà le sue valutazioni sul Pfizer/BioNTech e sui vaccini Moderna durante riunioni straordinarie nelle prossime settimane.

## 4. Commissione europea

Di seguito le più recenti iniziative della Commissione europea in risposta alla pandemia<sup>7</sup>.

**1.** Con la comunicazione dell'11 novembre 2020, "Costruire un'**Unione europea della salute**: rafforzare la resilienza dell'UE alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero" ([COM\(2020\)724](#)), la Commissione ha dichiarato di voler presentare una serie di proposte volte a potenziare il quadro per la sicurezza sanitaria dell'UE e il ruolo delle principali agenzie dell'Unione, al fine di affrontare meglio future emergenze sanitarie.

Nella stessa data la Commissione ha presentato tre proposte legislative riguardanti: un aggiornamento della [decisione n. 1082/2013/UE](#), relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero ([COM\(2020\)727](#)); il rafforzamento del mandato del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie - ECDC ([COM\(2020\)726](#)); l'ampliamento ([COM\(2020\)725](#)) del mandato dell'Agenzia europea per i medicinali ([EMA](#)), agenzia che gestisce (con riferimento all'UE) la valutazione scientifica della qualità, della sicurezza e dell'efficacia di tutti i farmaci.

Elemento chiave nella costruzione di un'Unione europea della salute è - nelle intenzioni della Commissione - la "**Strategia farmaceutica per l'Europa**" ([COM\(2020\)761](#)), adottata il **25 novembre**. La strategia mira a garantire ai pazienti l'accesso a medicinali innovativi e dal prezzo contenuto e a sostenere la competitività, la capacità di innovazione e la sostenibilità dell'industria farmaceutica europea; dovrebbe inoltre consentire all'Europa di soddisfare il suo fabbisogno di farmaci anche in tempi di crisi, grazie a catene di approvvigionamento solide.

Per quanto riguarda i **vaccini**, nel quadro della "[Strategia dell'UE per i vaccini contro la COVID-19](#)", ad oggi sono stati conclusi **sei contratti** per consentire l'acquisto di vaccini una volta che questi si siano dimostrati sicuri ed efficaci.

Le società interessate sono le seguenti: **AstraZeneca, Sanofi-GSK, Johnson & Johnson, BioNTech-Pfizer, CureVac e Moderna**.

L'[Ema](#) ha reso noto che, alla data del 1° dicembre, sia **Moderna** sia **BioNTech-Pfizer** hanno presentato un proprio vaccino e hanno fatto richiesta di autorizzazione. L'agenzia europea dovrebbe rilasciare la sua valutazione entro il **29 dicembre 2020** per il vaccino BioNTech-Pfizer ed entro il **12 gennaio 2021** per quello messo a punto da Moderna. Entrambi i vaccini sono basati su di una tecnologia innovativa (RNA messaggero). [Pfizer e BioNTech](#) hanno comunicato di aver concluso lo studio di fase 3, e che l'analisi di efficacia primaria, condotta su 170 casi, ha dimostrato che BNT162b2 è efficace al **95%**, a partire da 28 giorni dalla prima dose. [Moderna](#) ha annunciato che l'analisi primaria di efficacia dello studio di fase 3 sull'mRNA-1273, condotta su 196 casi, ha dimostrato un'efficacia del vaccino del **94,1%**. Pur nell'ambito di una tempistica accelerata, i due vaccini saranno sottoposti a un attento monitoraggio, come sottolineato dalla direttrice generale della **Direzione per la salute e la sicurezza alimentare (SANTE)** della Commissione europea, Sandra Gallina, in occasione dell'audizione svoltasi il 1° dicembre, in videoconferenza, presso le Commissioni riunite 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica.

<sup>77</sup> Per le altre misure finora adottate, si rinvia alla Nota "L'epidemia Covid e l'Unione europea", pubblicata per la prima volta dal Servizio studi del Senato della Repubblica il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza tendenzialmente settimanale, fino al 20 novembre 2020 ([Nota UE 44/17](#)).

**2.** Il 1° dicembre la Commissione ha erogato **8,5 miliardi di euro nell'ambito dello strumento SURE** a sostegno dell'occupazione: il Belgio ha ricevuto 2 miliardi di euro, l'Ungheria 200 milioni, il Portogallo 3 miliardi, la Romania 3 miliardi e la Slovacchia 300 milioni. Fra la fine di ottobre e la fine di novembre 15 Stati membri hanno ricevuto circa 40 miliardi di euro. Una panoramica degli importi erogati finora e delle diverse scadenze delle obbligazioni è disponibile [online](#)<sup>8</sup>.

**3.** Da ultimo, il 3 dicembre la Commissione europea ha presentato la [strategia "Restare al riparo dalla COVID-19 durante l'inverno"](#), volta a una gestione sostenibile della pandemia nei prossimi mesi invernali, un periodo in cui circostanze specifiche, come il fatto di riunirsi in ambienti chiusi, possono comportare il rischio di una maggiore trasmissione del virus. Le **misure raccomandate** per tenere sotto controllo la pandemia finché i vaccini non saranno disponibili su larga scala sono le seguenti:

- **distanziamento fisico e limitazione dei contatti sociali;**
- **test e tracciamento dei contatti** (anche attraverso le **app nazionali per il tracciamento dei contatti** e il servizio di *gateway* federativo europeo per l'interoperabilità delle medesime app nazionali);
- **sicurezza degli spostamenti** (occorre predisporre le misure di prevenzione nelle infrastrutture di trasporto e comunicare con chiarezza gli **obblighi di quarantena** che possono essere imposti quando la situazione epidemiologica nella regione di origine è più grave rispetto alla regione di destinazione);
- **personale e capacità dei sistemi sanitari** (occorre predisporre piani di continuità operativa delle strutture sanitarie per garantire la gestione dei focolai di COVID-19 e la continuità dell'accesso alle altre cure; si consiglia il ricorso ad appalti congiunti per sopperire alle carenze di attrezzature mediche);
- **salute mentale** (gli Stati membri dovrebbero seguire gli orientamenti dell'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità relativi al potenziamento del sostegno pubblico per fronteggiare la **stanchezza da pandemia**);
- **strategie nazionali di vaccinazione.**

#### **4.1 Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027**

I Capi di Stato e di Governo dell'UE, riuniti in sede di Consiglio europeo il [10 ed 11 dicembre](#) 2020, hanno raggiunto un accordo su una dichiarazione interpretativa della proposta di regolamento su un **regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione**<sup>9</sup>. Si sono così auspicabilmente create le condizioni per la definitiva approvazione del Quadro finanziario pluriennale.

Come noto, la netta opposizione di Polonia e Ungheria alla proposta di regolamento aveva indotto i due paesi a comunicare la propria intenzione di non approvare la decisione sulle risorse proprie ed il bilancio pluriennale dell'Unione. In virtù delle **procedure speciali** disciplinate dal [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE), che prevedono che entrambi questi strumenti legislativi

---

<sup>8</sup> Per altre comunicazioni e iniziative della Commissione europea, antecedenti il mese di dicembre, si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

<sup>9</sup> Per una ricostruzione dell'*iter* di approvazione della proposta, si rinvia al sito del Parlamento europeo ([Legislative train](#)).

debbono essere approvati all'unanimità, tale decisione era nella sostanza equiparabile all'esercizio di un **diritto di voto**. Per maggiori dettagli, si rinvia alle edizioni precedenti della presente Nota.

Le [Conclusioni del Consiglio europeo](#) contengono precisazioni di carattere generale riguardo l'applicazione della proposta di regolamento, grazie alle quali i due Paesi hanno ritirato le proprie riserve senza che fosse rimesso in discussione il compromesso sul bilancio settennale, faticosamente raggiunto al [Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020](#).

In virtù dell'accordo, il bilancio 2021-2027 dell'Unione avrebbe una dimensione di 1074,3 miliardi di euro in termini di impegni (prezzi 2018), ovvero l'1,067% dell'RNL dell'UE a 27. In aggiunta, alla Commissione europea verrebbe conferito il potere di contrarre, per conto dell'Unione, prestiti sui mercati dei capitali fino a 750 miliardi di euro, da utilizzare solo per affrontare le conseguenze della pandemia. Di tale cifra, 390 miliardi sarebbero destinati a sovvenzioni e 360 miliardi a prestiti. Il totale complessivo delle risorse concordate sarebbe, quindi, pari a 1.824,3 miliardi di euro, incrementato - a seguito dell'accordo intervenuto con il Parlamento europeo e per venire incontro alle richieste di quest'ultimo - di ulteriori 16 miliardi di euro: 15 a sostegno di alcuni programmi "faro" dell'UE e un miliardo destinato alla flessibilità di bilancio, per possibili esigenze o crisi future.

Accanto a generiche affermazioni di principio<sup>10</sup>, la **dichiarazione interpretativa** si articola attorno ai seguenti punti principali:

- 1) la necessità, per l'attuazione del regolamento, che la Commissione adotti **orientamenti sulle modalità di applicazione** del medesimo, in stretta consultazione con gli Stati membri. La procedura di adozione degli orientamenti però - si afferma espressamente - non potrà procedere nel caso in cui venga presentato un ricorso di annullamento riferito al regolamento. In tale circostanza, infatti, la Commissione dovrà attendere la sentenza della **Corte di giustizia** né potrà, nelle more, proporre alcuna ulteriore misura (punto n. 2, lett. c, delle Conclusioni);
- 2) il **carattere sussidiario** del meccanismo, a cui si ricorrerà solo nei casi in cui le altre procedure previste dal diritto dell'Unione non consentano di proteggere il bilancio più efficacemente (punto 2, lett. d);
- 3) la possibilità, per lo Stato membro interessato, di rivolgersi al **Consiglio europeo**, il quale "si adopererà per formulare una posizione comune sulla questione" (punto n. 2, lett. j);
- 4) la precisazione che il regolamento, negoziato come parte integrante del **QFP 2021-2027**, sarà applicato solo in relazione ad esso, senza avere dunque impatto sui pagamenti relativi al bilancio ancora in corso (punto n. 2, lett. k).

Le Conclusioni si chiudono con l'affermazione che l'accordo raggiunto costituisce "una risposta adeguata e duratura alle preoccupazioni espresse" e con un duplice invito: ai co-legislatori a "prendere immediatamente i provvedimenti necessari per l'adozione dell'intero pacchetto di strumenti pertinenti" ed agli Stati membri a "approvare la decisione sulle risorse

---

<sup>10</sup> Tra queste si ricordano: la circostanza che il regolamento dovrà essere applicato nel rispetto dell'identità nazionale degli Stati membri "insita nella loro struttura politica e costituzionale fondamentale" (punto 2, par. 2, delle Conclusioni); la necessità di proteggere il bilancio dell'Unione e Next Generation EU da ogni tipo di frode, corruzione e conflitto di interessi (punto 2, lettera a); l'assicurazione che l'applicazione del meccanismo di condizionalità sarà obiettiva, equa, imparziale e basata sui fatti (punto n. 2, lettera b); la precisazione che il regolamento non riguarda carenze generalizzate dello Stato di diritto: i fattori di attivazione stabiliti devono essere considerati "un elenco chiuso di elementi omogenei" (punto n. 2, lettera f); il riesame delle misure adottate nei confronti di uno Stato membro al più tardi un anno dopo la loro adozione (punto 2, lett. i).

proprie conformemente alle rispettive norme costituzionali in vista della sua rapida entrata in vigore".

Il Parlamento europeo potrebbe esprimersi già in occasione della seduta plenaria prevista a partire dal prossimo 14 dicembre.

Le negoziazioni proseguiranno sui singoli programmi nel tentativo di evitare il ricorso all'**esercizio provvisorio di bilancio**. L'articolo 315 del TFUE prevede che "se, all'inizio dell'esercizio finanziario, il bilancio non è stato ancora definitivamente adottato, le spese possono essere effettuate mensilmente per capitolo (...) nel limite di un dodicesimo degli stanziamenti (...) dell'esercizio precedente". Non si potrebbero quindi erogare fondi per i nuovi programmi né raccogliere finanziamenti tramite NGEU.

## 4.2 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, la **Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato**, mediante il **Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19** adottato il 19 marzo scorso (si veda al riguardo la [Nota UE 44/1](#)).

Il Quadro temporaneo legittima alcune tipologie di aiuti consentendo a tutti gli Stati membri di intervenire per sostenere il sistema economico a fronte dalla situazione di grave turbamento generata dall'emergenza sanitaria. Esso è stato oggetto di modifiche il [3 aprile](#), l'[8 maggio](#), (con l'autorizzazione di ricapitalizzazioni e debiti subordinati), il [29 giugno](#) (si è consentito agli Stati membri di fornire supporto alle micro e piccole imprese e alle *start-up* e di incoraggiare gli investimenti privati) ed infine [13 ottobre](#). Con l'ultima modifica se ne è prorogata l'applicazione fino al **30 giugno 2021** in tutte le sue parti ad eccezione di quella finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione, prorogata fino al 30 settembre 2021. L'ambito di applicazione è stato ulteriormente esteso inserendo gli aiuti sotto forma di sostegno per i costi fissi non coperti delle imprese (Per maggiori dettagli sull'ambito di applicazione del Quadro temporaneo si rimanda alle [Note UE 44/16](#) e [44/17](#)).

Per la versione consolidata (informale) del Quadro temporaneo si rinvia al sito della [Commissione europea](#).

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo la Commissione europea sta procedendo all'esame e all'autorizzazione dei vari progetti di aiuti di stato notificati dagli Stati membri<sup>11</sup>.

### 4.2.1 Gli aiuti di stato dell'Italia

Il 4 dicembre scorso, con decisione [SA 59755](#), è stato approvato un regime italiano di **625 milioni di euro** a sostegno degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio colpiti dalla pandemia di Covid-19. Il regime prevede sovvenzioni dirette pari ad una percentuale, tra il 5% e il 20%, della differenza tra gli importi di fatturato e costi registrati dal 23 febbraio 2020 al 31 luglio 2020 e l'importo di fatturato e costi registrati nel corrispondente periodo del 2019 (si veda il [Comunicato](#) della Commissione europea).

Il [3 dicembre](#) scorso, con decisione [SA 59590](#), è stato approvato un altro regime italiano da **500 milioni di euro** a sostegno delle imprese impegnate in attività commerciali destinate alla

<sup>11</sup> Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri a norma del Quadro temporaneo si rimanda al [documento](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento, al 29 ottobre 2020, è disponibile in lingua inglese). Si veda anche la [pagina](#) che presenta l'elenco degli aiuti autorizzati in ordine cronologico.

vendita di beni o servizi al pubblico nei centri storici delle città italiane più turistiche colpite dal coronavirus. Il sostegno è rivolto a tutte le imprese di tutte le dimensioni attive in qualsiasi settore, ad eccezione di quello finanziario, che nel giugno 2020 hanno subito un calo di fatturato nel centro storico di almeno un terzo rispetto a giugno 2019. L'importo della sovvenzione diretta corrisponde a una percentuale, compresa tra il 5% e il 15%, di tale differenza di fatturato; non sarà comunque inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per le persone giuridiche, non supererà 100.000 euro per le imprese attive nel settore agricolo primario, 120.000 euro per le imprese attive nel settore della pesca e 150.000 euro per le imprese attive in tutti gli altri settori.

All'Italia sono stati approvati sinora **28** regimi di aiuti a norma del Quadro temporaneo.

## 5. Banca centrale europea

Nella [riunione del 10 dicembre 2020](#), il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), alla luce delle ricadute economiche della recrudescenza della pandemia, ha adottato le seguenti decisioni di politica monetaria<sup>1213</sup>.

- 1) Ha lasciato invariati i **tassi di interesse** sulle operazioni **di rifinanziamento principali**, sulle operazioni di **rifinanziamento marginale** e sui **depositi** presso la banca centrale rispettivamente allo **0,00%**, allo **0,25%** e al **-0,50%**<sup>14</sup>.  
Tali livelli rimarranno pari o inferiori a quelli attuali finché le **prospettive di inflazione** non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nell'orizzonte di proiezione e nelle dinamiche dell'inflazione di fondo<sup>15</sup>.
- 2) Ha deciso di incrementare la **dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica** (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP) di 500 miliardi di euro, a un totale di **1.850 miliardi** di euro.
  - Si ricorda che il PEPP consiste in un programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico deciso dal Consiglio direttivo della BCE il 18 marzo scorso, con una dotazione finanziaria iniziale di 750 miliardi di euro aumentata a 1.350 miliardi di euro il 4 giugno scorso. Il PEPP presenta un maggior grado di flessibilità relativamente alle decisioni di acquisto dei titoli rispetto ai programmi della BCE già esistenti. In particolare la BCE ha stabilito che non si applica il limite all'acquisto del 33% dei titoli in circolazione di un paese emittente (c.d. *issuer limits*)<sup>16</sup>.
  - Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di **posticipare la scadenza** del PEPP almeno **sino alla fine di marzo 2022** (in luogo della scadenza di fine giugno 2021 precedentemente decisa). In ogni caso, condurrà gli acquisti netti **finché non riterrà conclusa la fase critica** legata al coronavirus.
  - Ha inoltre deciso di estendere il **periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato** sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla **fine del 2023** (in luogo della scadenza di fine 2022 precedentemente decisa). In ogni caso,

---

<sup>12</sup> Per un riepilogo delle decisioni adottate da marzo 2020 in poi, si veda l'appendice alla presente Nota.

<sup>13</sup> Per una illustrazione più ampia delle misure adottate nell'ambito del contesto economico dell'area euro, si veda la [dichiarazione introduttiva della conferenza stampa](#) del 10 dicembre 2020 della Presidente della BCE, Christine Lagarde, e del Vicepresidente, Luis de Guindos.

<sup>14</sup> Tali livelli sono invariati dal [18 settembre 2019](#).

<sup>15</sup> Per una illustrazione della strategia di politica monetaria della BCE, si veda Servizio studi, "Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE" Dossier europeo n. 94.

<sup>16</sup> Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/1, aggiornata al 27 marzo 2020](#).

la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

- 3) Il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di **operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine** (che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie) (OMRLT-III). In particolare:
  - a. sarà **esteso di 12 mesi**, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli;
  - b. **tre operazioni aggiuntive** saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021;
  - c. sarà **incrementato l'ammontare totale** che le controparti potranno ottenere in prestito nelle OMRLT-III **dal 50% al 55%** del rispettivo stock di prestiti idonei;
  - d. al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle OMRLT-III saranno offerte **soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati**.
- 4) Il Consiglio direttivo ha deciso di **estendere fino a giugno 2022 la durata dell'insieme di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie** da esso adottate il 7 e il 22 aprile 2020. L'estensione delle misure continuerà ad assicurare che le banche possano avvalersi appieno delle operazioni di erogazione di liquidità dell'Eurosistema, in particolare le OMRLT ricalibrate. Il Consiglio direttivo riesaminerà tali misure prima di giugno 2022, assicurando che la partecipazione delle controparti dell'Eurosistema alle OMRLT-III non subisca un effetto negativo.
- 5) Ha deciso inoltre di offrire **quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (ORLTEP) nel 2021**, che seguiranno a fornire un efficace supporto di liquidità.
- 6) Gli **acquisti netti** nell'ambito del programma di acquisto di attività (**PAA**) proseguiranno a un **ritmo mensile di 20 miliardi** di euro. Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti netti mensili di attività nel quadro del PAA proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE.  
Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a **reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA** per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.
- 7) Le **operazioni di pronti contro termine** dell'Eurosistema per le banche centrali (*Eurosystem repo facility for central bank*, EUREP) e tutte le linee temporanee di *swap* e pronti contro termine con le banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro saranno **estese fino a marzo 2022**.
- 8) Infine, il Consiglio direttivo ha deciso di continuare a condurre le **regolari operazioni di rifinanziamento** mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti finché ciò sarà necessario.

Nella [dichiarazione introduttiva](#) della conferenza stampa del 10 dicembre 2020, la Presidente della BCE, Christine Lagarde, e il Vicepresidente, Luis de Guindos, hanno motivato le decisioni assunte dal Consiglio direttivo con riferimento ai **seri rischi che la pandemia continua a porre per la salute pubblica nonché per le economie** dell'area dell'euro e a livello mondiale, benché l'attività economica abbia registrato nel terzo trimestre un recupero più forte delle attese e le prospettive per la distribuzione dei vaccini siano incoraggianti. L'aumento dei casi di COVID-19 e le misure di contenimento associate limitano in misura significativa l'attività economica nell'area dell'euro, che secondo le attese avrebbe subito una contrazione nel quarto trimestre del 2020. L'attività nel settore manifatturiero continua a mostrare una buona tenuta, mentre nel comparto dei servizi è fortemente compressa dall'incremento dei tassi di infezione e dalle nuove restrizioni alle interazioni sociale e alla mobilità. L'inflazione rimane molto bassa in un contesto di debolezza della domanda e significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. Nel complesso, i dati pervenuti e le proiezioni suggeriscono un impatto della pandemia sull'attività economica più pronunciato nel breve termine e una debolezza dell'inflazione più protratta di quanto anticipato in precedenza.

Le nuove misure di politica monetaria assunte mirano a contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia, sostenendo il flusso del credito a tutti i settori dell'economia, sorreggendo l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Il Consiglio direttivo si dichiara pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente al livello perseguito, in linea con il suo impegno alla simmetria.

## **6. I limiti al diritto di circolazione nello spazio Schengen e ai viaggi non essenziali verso l'UE**

Il **3 dicembre 2020** la Commissione europea ha presentato la [strategia "Restare al riparo dalla COVID-19 durante l'inverno"](#), volta a una gestione sostenibile della pandemia nei prossimi mesi invernali, un periodo in cui circostanze specifiche, come il fatto di riunirsi in ambienti chiusi, possono comportare il rischio di una maggiore trasmissione del virus.

La strategia raccomanda di controllare la diffusione del virus e di restare prudenti durante tutto il periodo invernale e, in generale, nei mesi del 2021 in cui dovrebbe avvenire la distribuzione dei vaccini (a partire da quel momento, la Commissione dovrebbe fornire **ulteriori orientamenti su una revoca graduale e coordinata delle misure di contenimento**). Viene ancora una volta sottolineato che è di fondamentale importanza un **approccio coordinato** a livello dell'UE e che qualsiasi allentamento delle misure dovrebbe tener conto dell'evoluzione della **situazione epidemiologica** e della disponibilità di capacità sufficienti per effettuare test, rintracciare i contatti e curare i pazienti. La strategia stabilisce quindi una serie di misure che gli Stati membri devono prendere in considerazione, fra queste sono ricomprese misure specifiche volte a **garantire la sicurezza degli spostamenti in tutta l'UE**.

La maggior parte degli Stati membri sconsiglia attualmente tutti i viaggi non essenziali e prevede **obblighi di tracciamento e/o quarantena** per le persone che attraversano le frontiere. Il 13 ottobre il Consiglio ha adottato una [raccomandazione](#) per un **approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19**, con l'obiettivo di evitare la frammentazione e le perturbazioni e aumentare la chiarezza e la prevedibilità per i cittadini e le imprese. La raccomandazione afferma che le

misure che limitano la libera circolazione per proteggere la salute pubblica devono essere **proporzionate e non discriminatorie** e devono essere revocate non appena la situazione epidemiologica lo consentirà. Sulla base della raccomandazione, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) pubblica settimanalmente una [mappa](#) a semaforo che utilizza **criteri e soglie concordati**<sup>17</sup>.

**La raccomandazione (UE) 2020/1475 del Consiglio**, del 13 ottobre 2020, evidenzia che, nel valutare la possibilità di limitare la libera circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19, gli Stati membri dovrebbero tenere conto dei seguenti **criteri fondamentali**:

- 1) il "tasso cumulativo dei casi di COVID-19 registrati negli ultimi 14 giorni", vale a dire il numero totale di nuovi casi di COVID-19 registrati per 100.000 abitanti negli ultimi 14 giorni a livello regionale;
- 2) il "tasso di positività dei test", vale a dire la percentuale di test positivi fra tutti i test per l'infezione da COVID-19 effettuati durante l'ultima settimana;
- 3) il "tasso di test effettuati", vale a dire il numero di test per l'infezione da COVID-19 effettuati per 100.000 abitanti durante l'ultima settimana.

Le zone per la **mappatura dei rischi** sono contrassegnate con i seguenti colori:

- 1) **verde**, se il tasso cumulativo dei casi di COVID-19 registrati negli ultimi 14 giorni è inferiore a 25 e il tasso di positività dei test per l'infezione da COVID-19 è inferiore al 4%;
- 2) **arancione**, se il tasso cumulativo dei casi registrati negli ultimi 14 giorni è inferiore a 50 ma il tasso di positività dei test è pari o superiore al 4 %, oppure se il tasso dei casi registrati negli ultimi 14 giorni è compreso tra 25 e 150 ma il tasso di positività dei test è inferiore al 4%;
- 3) **rosso**, se il tasso dei casi registrati negli ultimi 14 giorni è pari o superiore a 50 e il tasso di positività dei test è pari o superiore al 4%, oppure se il tasso registrati negli ultimi 14 giorni è superiore a 150 per 100.000 abitanti;
- 4) **grigio**, se non sono disponibili informazioni sufficienti o se il tasso di test effettuati è inferiore o pari a 300 test per 100.000 abitanti.

La raccomandazione indica quindi le **soglie comuni nella valutazione delle restrizioni alla libera circolazione per motivi di salute pubblica**:

- gli Stati membri **non dovrebbero limitare** la libera circolazione delle persone che viaggiano da o verso zone di un altro Stato membro classificate come "verdi";
- nel valutare l'opportunità di **applicare le restrizioni a una zona non classificata come "verde"** gli Stati membri dovrebbero: rispettare le differenze nella situazione epidemiologica fra zone arancioni e rosse e agire in modo proporzionato; tenere conto della situazione epidemiologica nel proprio territorio, tenere conto delle strategie in materia di test e prestare particolare attenzione alla situazione delle zone con elevati tassi di test effettuati.

La strategia pubblicata il 2 dicembre raccomanda agli Stati membri che prevedono un aumento degli spostamenti, sia al loro interno sia fra uno Stato membro e l'altro, in particolare durante le festività, di predisporre in anticipo e con attenzione le opportune misure:

- i viaggiatori dovrebbero ricevere **consigli e informazioni**, in tempo reale, sulle restrizioni applicabili e sugli orientamenti in materia di sanità pubblica (ad esempio attraverso la piattaforma web "[Re-open EU](#)");

<sup>17</sup> Per maggiori dettagli sulla raccomandazione e sulle misure finora adottate dalle istituzioni europee in materia di mobilità all'interno dello spazio Schengen, si rinvia alla Nota "L'epidemia Covid e l'Unione europea", pubblicata per la prima volta dal Servizio studi del Senato della Repubblica il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza tendenzialmente settimanale, fino al 20 novembre 2020 ([Nota UE 44/17](#)).

- per gli aeroporti, le stazioni di autobus, le stazioni ferroviarie, i trasporti pubblici, le stazioni di rifornimento e le aree di ristoro è fondamentale far sì che siano osservate **rigorose norme igieniche** e siano applicate attentamente le regole sul distanziamento fisico e sull'uso di mascherine;
- visti gli aspetti transfrontalieri del turismo invernale, si dovrebbe valutare con attenzione la possibilità di adottare un approccio comune basato sul coordinamento, sulla coerenza e sulle prove scientifiche. Tale approccio potrebbe essere discusso nell'ambito dei **dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR)**<sup>18</sup> sulla base degli **orientamenti scientifici dell'ECDC**.

Nella comunicazione viene evidenziato che, sebbene i viaggi costituiscano di per sé un fattore di rischio, vista la diffusione generalizzata della COVID-19 negli Stati membri **i viaggi transfrontalieri intra-UE non presentano attualmente un rischio aggiuntivo significativo**. Per quanto riguarda in particolare i viaggi aerei, alla luce dell'attuale situazione epidemiologica nell'UE/SEE e nel Regno Unito e sulla base delle prove disponibili, l'ECDC e l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea ([AES](#)) non raccomandano la quarantena e/o i test per il SARS-CoV-2 per i viaggiatori aerei che viaggiano da/verso zone con una situazione epidemiologica simile, come indicato negli [Orientamenti sui test e la quarantena dei passeggeri del trasporto aereo](#), pubblicati il 2 dicembre. In questi casi si ritiene invece importante migliorare il **flusso di informazioni**, che dovrebbero comprendere i seguenti aspetti: procedure semplici, se possibile digitalizzate, per i moduli per la localizzazione dei passeggeri; un collegamento efficace fra le informazioni transfrontaliere e le capacità di tracciamento dei contatti nella comunità, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati; una comunicazione coordinata fra le parti interessate del settore dell'aviazione, le autorità sanitarie pubbliche e le strutture ricettive turistiche.

Per migliorare le capacità di tracciamento dei contatti a livello transfrontaliero, gli Stati membri sono quindi incoraggiati a sostenere gli sforzi in corso per sviluppare un **modulo digitale comune dell'UE per la localizzazione dei passeggeri** e ad aderire alla **piattaforma di scambio sviluppata dall'AESA** per il trasporto aereo. La Commissione ritiene che quanto più numerosi saranno i Paesi partecipanti, tanto maggiori saranno i vantaggi in termini di accelerazione e semplificazione del tracciamento dei contatti legato agli spostamenti.

Qualora decidano di **mantenere o introdurre la quarantena in relazione ai viaggi**, gli Stati membri dovrebbero attenersi ai principi della raccomandazione 2020/1475 del Consiglio sopra citata e concordare un approccio comune per coordinare le loro misure e informare previamente i cittadini di qualsiasi provvedimento che stia per entrare in vigore. La Commissione raccomanda di discutere tali misure nell'ambito degli IPCR.

Per quanto riguarda la **reintroduzione temporanea dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen**, alla data dell'11 dicembre 2020 hanno reintrodotto i controlli alle loro frontiere interne nel contesto della pandemia i seguenti Stati:

- Ungheria (30 novembre – 29 dicembre 2020);
- Danimarca (12 novembre 2020 – 11 maggio 2021);
- Norvegia (12 novembre 2020 – 9 febbraio 2021);

---

<sup>18</sup> I dispositivi IPCR sono stati codificati in un atto giuridico con la [decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1993](#) del Consiglio. Il 28 gennaio 2020 la Presidenza croata ha deciso di attivare i dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR) in modalità "condivisione delle informazioni". In una seconda fase, la Presidenza ha fatto progredire il meccanismo IPCR fino alla sua piena attivazione il 2 marzo 2020.

- Finlandia (23 novembre 2020 - 13 dicembre 2020).

## Gestione delle frontiere esterne

Nella terza valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE, dell'11 giugno ([COM\(2020\)399](#)), la Commissione ha raccomandato al Consiglio la revoca delle restrizioni per Paesi selezionati sulla base di una serie di principi e criteri oggettivi, fra cui la **situazione sanitaria**, la capacità di applicare **misure di contenimento** durante i viaggi e considerazioni di **reciprocità**, tenendo conto dei dati provenienti da fonti pertinenti come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Per aiutare gli Stati membri a effettuare una valutazione comune, la Commissione ha proposto, in [allegato](#) alla comunicazione, una **lista di controllo** dettagliata, in cui sono indicati i seguenti criteri fondamentali:

- a) il numero di nuovi contagi ogni 100.000 abitanti;
- b) l'andamento del tasso di nuovi contagi;
- c) la risposta complessiva del Paese alla Covid-19 (tenuto conto delle informazioni disponibili su aspetti quali i test, il monitoraggio, il tracciamento dei contatti, il contenimento, le cure e la segnalazione).

Sulla base di tale approccio, il 30 giugno il Consiglio ha adottato una prima [raccomandazione](#) relativa alla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE e all'eventuale revoca di tale restrizione<sup>19</sup>. L'elenco è aggiornato, in linea di principio, ogni due settimane.

Sulla base dei criteri e delle condizioni indicati nella raccomandazione e dell'[ultimo elenco aggiornato](#), pubblicato dal Consiglio il **22 ottobre**, gli Stati membri dovrebbero **revocare le restrizioni di viaggio alle frontiere esterne** per i residenti dei seguenti Paesi terzi: **Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Singapore, Corea del Sud, Tailandia, Uruguay, Cina** (comprese le regioni amministrative speciali di Hong Kong e Macao, fatta salva la conferma della reciprocità)<sup>20</sup>. Per gli altri Paesi terzi non inclusi nell'elenco, gli Stati membri e i Paesi associati Schengen **sospendono temporaneamente tutti i viaggi non essenziali** verso il territorio dell'UE+<sup>21</sup>.

Sul [sito web di Eurocontrol](#) è disponibile una sintesi quotidiana delle restrizioni in materia di voli e di passeggeri che reca il titolo "*Covid Notam (notice to airmen) summary*".

**Sono esenti dalle restrizioni di viaggio provvisorie verso l'UE+** le seguenti categorie di persone:

- 1) i cittadini dell'UE e dell'Islanda, della Norvegia, del Liechtenstein, della Svizzera e del Regno Unito, nonché i rispettivi familiari;
- 2) i cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo a norma della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo o che beneficiano del diritto di soggiorno in virtù di

---

<sup>19</sup> Vedi la [Nota 44/14](#).

<sup>20</sup> Ai fini della raccomandazione, i residenti di Andorra, Monaco, San Marino e Vaticano sono considerati residenti dell'UE.

<sup>21</sup> Il "territorio dell'UE+" comprende 30 Paesi: 26 dei 27 Stati membri dell'UE e i quattro Stati associati Schengen: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Attualmente **l'Irlanda non applica le restrizioni di viaggio**.

altre direttive dell'UE o del diritto nazionale, o che sono in possesso di un visto per soggiorno di lunga durata, nonché i rispettivi familiari.

Come evidenziato nella comunicazione "**COVID-19 - Orientamenti relativi alle persone esentate dalla restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE con riferimento all'attuazione della raccomandazione (UE) 2020/912 del Consiglio del 30 giugno 2020**" ([COM\(2020\)686](#)), adottata dalla Commissione il 28 ottobre, le restrizioni di viaggio temporanee non dovrebbero inoltre applicarsi alle **persone con una funzione o a una necessità essenziali**, fra cui: 1) operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani; 2) lavoratori frontalieri; 3) lavoratori stagionali del settore agricolo; 4) personale del settore dei trasporti; 5) diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali e persone invitate dalle organizzazioni internazionali la cui presenza fisica è necessaria per il buon funzionamento di tali organizzazioni, personale militare, operatori umanitari e della protezione civile nell'esercizio delle proprie funzioni; 6) passeggeri in transito; 7) passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi; 8) marittimi; 9) persone che necessitano di protezione internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari; 10) cittadini di Paesi terzi che viaggiano per motivi di studio; 11) lavoratori di Paesi terzi altamente qualificati se il loro lavoro è necessario dal punto di vista economico e non può essere posticipato o svolto all'estero.

Dal momento che la situazione epidemiologica all'interno e all'esterno dell'UE è in evoluzione e che le restrizioni di viaggio alle frontiere esterne dell'UE vengono gradualmente abolite, anche le operazioni di rilascio dei visti sono riprese gradualmente. L'11 giugno la Commissione ha formulato le **Linee guida per una ripresa graduale e coordinata delle operazioni di visto** ([C\(2020\)3999](#)), dirette agli Stati membri per garantire che, a partire dal 1° luglio, la ripresa delle operazioni di visto all'estero sia coordinata con la revoca graduale delle restrizioni dei viaggi<sup>22</sup>. La Commissione raccomanda di continuare ad applicare le norme giuridiche generali riguardanti la politica armonizzata in materia di visti, definite nel Codice dei visti. Viene inoltre evidenziata la necessità di armonizzare ulteriormente, a livello locale, le procedure e di attuare uno scambio costante delle migliori pratiche concernenti i protocolli di igiene e i nuovi metodi operativi.

## 7. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Il [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC l'acronimo in inglese\)](#)<sup>23</sup> è l'agenzia europea che provvede a monitorare l'epidemia, fornisce valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, nonché consulenze agli Stati membri. Inoltre, pubblica [statistiche quotidiane](#) sui contagi ed i decessi nel mondo, nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

La missione del Centro, istituito con [regolamento \(CE\) n. 851/2004](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, è quella di individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana.

Lo scorso [11 novembre](#), nell'ambito delle iniziative volte a costruire un'Unione europea per la salute, la Commissione europea ha presentato una [proposta di regolamento](#)<sup>24</sup> intesa a rafforzare il mandato dell'ECDC (si veda al riguardo la [Nota UE 44/17](#)).

<sup>22</sup> Per approfondimenti si rimanda alla [Nota 44/12](#).

<sup>23</sup> Sul ruolo del Centro nella lotta al Covid-19 e sul suo funzionamento si veda la Nota UE [N. 49](#).

<sup>24</sup> La proposta è attualmente disponibile in lingua inglese.

Il 4 dicembre scorso l'ECDC ha pubblicato [l'ultima valutazione rapida dei rischi](#) nella quale prende in esame il rischio di trasmissione della SARS-CoV-2 nella popolazione generale e nelle persone vulnerabili in vista della prossima stagione festiva di fine anno. Il documento osserva innanzitutto che incontri sociali, acquisti e viaggi, tradizionalmente associati alle festività di fine anno comporterebbero significativi rischi aggiuntivi per la trasmissione della SARS-CoV-2. Un ulteriore fattore aggravante sono i casi segnalati di "stanchezza pandemica", ossia la demotivazione da parte di alcuni a seguire le misure protettive raccomandate, specialmente durante questo periodo.

Secondo l'ECDC data l'attuale situazione epidemiologica, l'anticipazione di raduni, eventi, mobilità associati anche ai casi segnalati di stanchezza pandemica di fine anno nei confronti delle misure, comportano, nell'UE/ SEE, un rischio di trasmissione della SARS-CoV-2 **elevato** nella popolazione generale. Per gli individui vulnerabili, inclusi gli anziani e le persone con condizioni mediche sottostanti, il rischio è **molto elevato**.

L'ECDC sostiene che data l'attuale situazione epidemiologica nell'UE/SEE e nel Regno Unito, quanto prima vengono revocate le misure, tanto più ampio e rapido potrebbe essere l'aumento del numero di casi, ricoveri e decessi, causando ulteriore pressione sui sistemi sanitari. In base alle proiezioni, infatti, se le misure attuate in ottobre o novembre dovessero essere revocate il 21 dicembre, una recrudescenza dei ricoveri COVID-19 potrebbe verificarsi già nella prima settimana di gennaio 2021.

L'ECDC suggerisce quindi che qualsiasi adattamento delle misure dovrebbe essere intrapreso in modo mirato, proporzionato e coordinato, in base all'epidemiologia prevalente, alla vulnerabilità della popolazione e al livello in cui le misure vengono applicate. Queste misure dovrebbero essere comunicate chiaramente al fine di mitigare il rischio di una maggiore trasmissione durante la stagione di fine anno, tenendo conto anche dell'impatto sociale, personale ed economico per la popolazione.

Tra le varie altre pubblicazioni dell'ECDC si segnalano le **mappe** basate sui dati comunicati dagli stati membri in ottemperanza alla [raccomandazione](#) del Consiglio del 13 ottobre scorso.

Nella raccomandazione il Consiglio ha chiesto agli Stati membri di fornire ogni settimana all'ECDC i dati disponibili su:

- numero di **nuovi casi registrati** per 100.000 abitanti negli ultimi 14 giorni;
- numero di **test** per 100.000 abitanti effettuati nell'ultima settimana (tasso di test effettuati);
- percentuale di **test positivi** effettuati nell'ultima settimana (tasso di positività dei test).

Sulla base dei dati forniti dagli Stati membri il Consiglio chiede all'ECDC di pubblicare una mappa degli Stati membri dell'UE, suddivisi per regione, al fine di sostenere il processo decisionale degli Stati membri.

La raccomandazione prevede anche una mappatura delle zone di rischio. In tale mappa le zone dovrebbero essere contrassegnate con i seguenti colori:

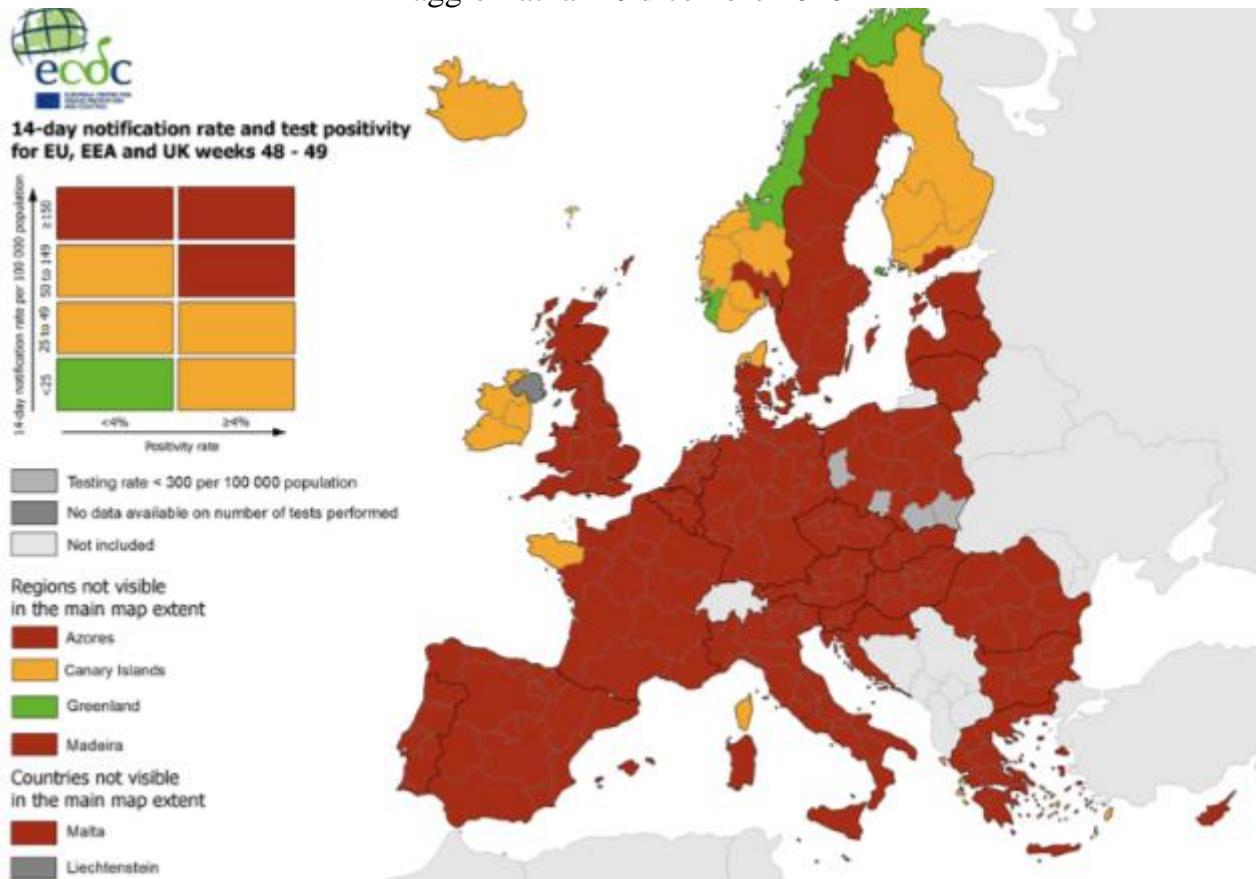
- 1) **verde**, se il tasso cumulativo dei casi di COVID-19 registrati negli ultimi 14 giorni è inferiore a 25 e il tasso di positività dei test per l'infezione da COVID-19 è inferiore al 4 %;
- 2) **arancione**, se il tasso cumulativo dei casi di COVID-19 registrati negli ultimi 14 giorni è inferiore a 50 ma il tasso di positività dei test per l'infezione da COVID-19 è pari o superiore al 4 %, oppure se il tasso cumulativo dei casi di COVID-19 registrati negli ultimi 14 giorni è compreso tra 25 e 150 ma il tasso di positività dei test per l'infezione da COVID-19 è inferiore al 4 %;
- 3) **rosso**, se il tasso cumulativo dei casi di COVID-19 registrati negli ultimi 14 giorni è pari o superiore a 50 e il tasso di positività dei test per l'infezione da COVID-19 è pari o superiore al 4 %, oppure se il tasso cumulativo dei casi di COVID-19 registrati negli ultimi 14 giorni è superiore a 150 per 100 000 abitanti;

4) **grigio**, se non sono disponibili informazioni sufficienti a valutare i criteri di cui alle lettere da a) a c) o se il tasso di test effettuati è inferiore o pari a 300 test COVID-19 per 100 000 abitanti. All'ECDC è chiesto inoltre di pubblicare mappe separate per ciascun indicatore chiave che contribuisce alla mappa completa: il tasso di notifica su 14 giorni a livello regionale nonché il tasso di test effettuati e il tasso di positività dei test a livello nazionale durante l'ultima settimana. Le mappe dovrebbero essere aggiornate settimanalmente.

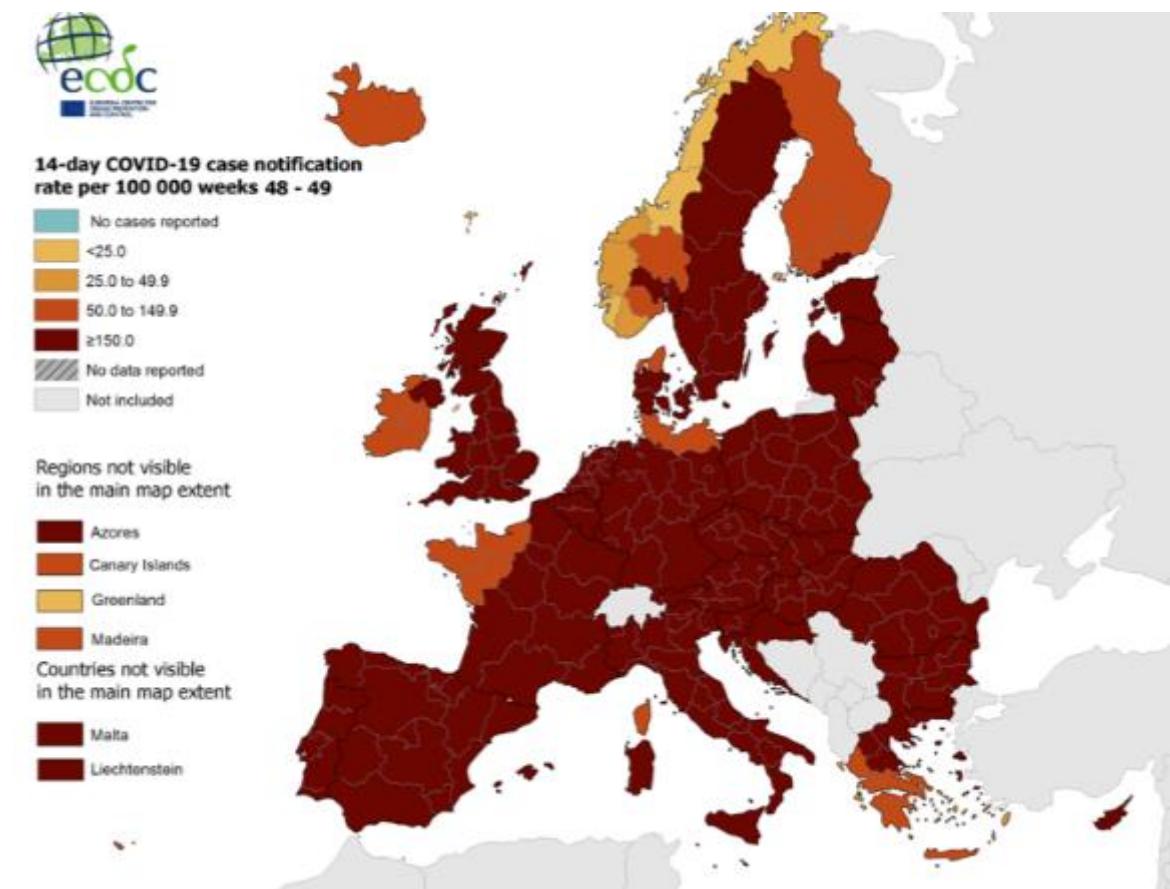
Le mappe dell'ECDC sono pubblicate ogni giovedì e si basano sui dati riportati dagli Stati membri dell'UE al database del Sistema europeo di sorveglianza (TESSy) entro le 23:59 di ogni martedì. Esse suddividono le aree in **verdi, arancioni, rosse e grigie** in base al tasso dei casi registrati e al tasso di positività, secondo quanto previsto dal Consiglio dell'UE.

**L'ultimo aggiornamento** è stato pubblicato il 10 dicembre scorso.

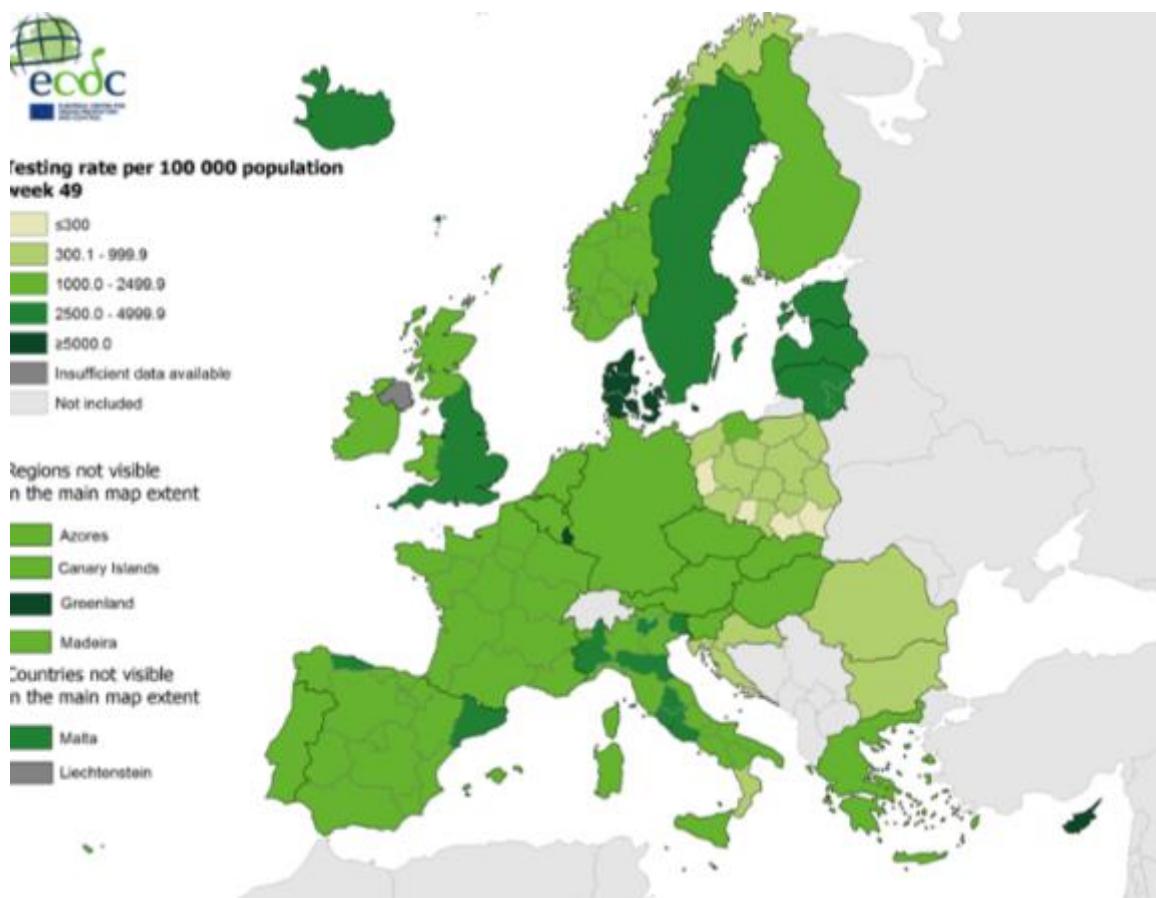
Indicatore combinato: tasso di notifica di 14 giorni, tasso dei test e positività al test,  
aggiornati al 10 dicembre 2020



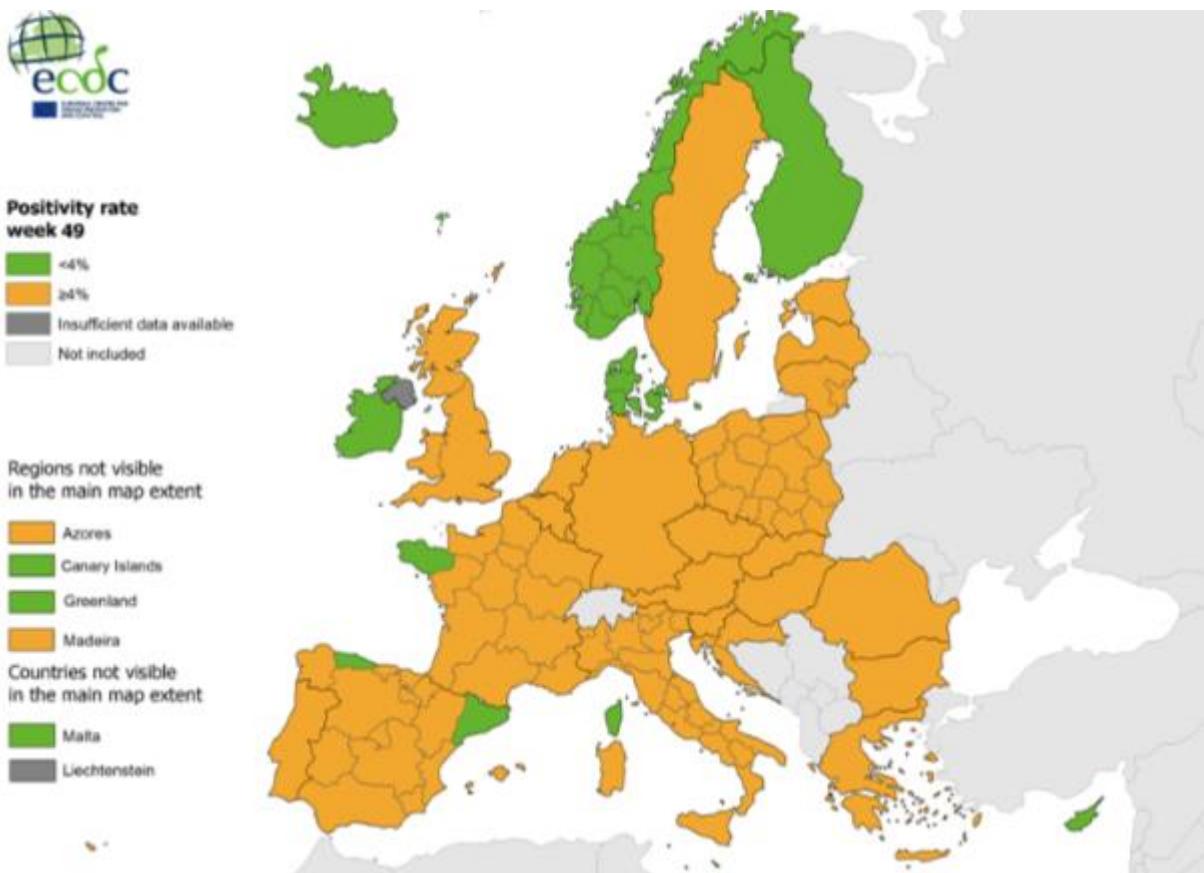
Tasso di notifica dei casi di 14 giorni per 100.000 abitanti, aggiornato al 10 dicembre 2020



Tassi di test per 100.000 abitanti, aggiornati al 10 dicembre 2020.



## Tassi di positività aggiornati al 10 dicembre 2020



L'11 dicembre è stato pubblicato l'[aggiornamento](#) della situazione della COVID-19 a livello mondiale.

Esso riporta che dal **31 dicembre 2019** all'**11 dicembre 2020** sono stati registrati nel mondo **69 282 662 casi e 1.582.381 decessi**.

Per quanto riguarda l'**Europa i casi** sono **20.337.876**.

I **cinque Paesi** dove si registra il maggior numero dei contagi sono la **Russia (2.569 126)**, la **Francia (2.337.966)**, il **Regno Unito (1.787.783)**, l'**Italia (1.787.147)** e la **Spagna (1.720 056)**

I **decessi**, sempre in Europa, sono **465 835**.

I **cinque Paesi** con il maggior numero di vittime sono il **Regno Unito (63.082)**, l'**Italia (62.626)**, la **Francia (56.940)**, la **Spagna (47.344)** e la **Russia (45.280)**.

Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE e il Regno Unito**, sempre secondo i [dati dell'ECDC](#), al **11dicembre 2020 i casi** sono **14.651.551** e i **decessi 365.293**.

E' inoltre disponibile l'[aggiornamento quotidiano](#) dei dati pubblici sulla COVID-19, che riporta il numero di nuovi casi e dei decessi segnalati per giorno e per paese, rispetto al totale della popolazione (riferita all'anno 2018).

Sul sito dell'ECDC è possibile consultare anche una [piattaforma interattiva](#) che consente di esplorare gli ultimi dati disponibili sulla COVID-19, inclusi casi e decessi in tutto il mondo e dati più dettagliati sulla trasmissione nell'UE/SEE e nel Regno Unito.

## Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo *box* sono elencate brevemente le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della Nota.

### Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

- 1) [regolamento 459/2020](#) del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Sospende temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli *slot* per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" - aerei vuoti ma che decollano comunque - causati dall'epidemia di COVID-19;
- 2) [regolamento \(UE\) 2020/460](#) del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie. Ha adottato una iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) per affrontare gli effetti della pandemia mediante la liberazione e messa a disposizione immediata di risorse a valere sui fondi strutturali in corso e l'introduzione di flessibilità nell'applicazione delle regole di spesa dell'Unione<sup>25</sup>;

<sup>25</sup> Si veda la [Nota n. 44](#) del 24 marzo 2020.

- 3) [regolamento \(UE\) 2020/461](#) del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002 al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica<sup>26</sup>;
- 4) [regolamento \(UE\) 2020/558](#) del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (CRII+). Consente la massima flessibilità delle risorse dei Fondi strutturali ancora non utilizzate. Sono così stati ammessi in via temporanea, tra l'altro, i trasferimenti tra Fondi e tra categorie di regioni, la possibilità di co-finanziamento totale a carico di risorse europee, l'alleviamento di alcuni obblighi per gli Stati membri. Sono stati, inoltre, effettuati interventi di semplificazione amministrativa nella gestione dei Fondi<sup>27</sup>;
- 5) [regolamento \(UE\) 2020/559](#) del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014. Contiene misure specifiche di supporto per garantire la distribuzione di cibo e assistenza materiale di base ai meno abbienti tramite il Fondo di aiuti europei agli indigenti<sup>28</sup>;
- 6) [regolamento \(UE\) 2020/560](#) del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013. Introduce un sostegno a beneficio di operatori di pesca e acquacoltura e delle organizzazioni di produttori a seguito della sospensione temporanea o riduzione delle rispettive attività. Si autorizzano inoltre una redistribuzione più flessibile delle risorse finanziarie e procedure semplificate<sup>29</sup>;
- 7) [regolamento \(UE\) 2020/561](#) del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni. Ha rinviato l'applicazione delle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, che altrimenti sarebbero diventate applicabili a decorrere dal 26 maggio 2020, per garantire la continua disponibilità sul mercato dell'Unione di alcuni dispositivi medici necessari nel contesto dell'epidemia di COVID-19<sup>30</sup>;
- 8) [regolamento \(UE\) 2020/872](#) del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Prevede forme eccezionali di sostegno temporaneo a agricoltori e imprese rurali finanziate dal FEASR;
- 9) [regolamento \(EU\) 2020/873](#) del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876. Introduce temporanee riduzioni dei requisiti patrimoniali delle banche per massimizzarne la capacità di prestito e di assorbimento delle perdite legate alla pandemia, mantenendone comunque la resilienza<sup>31</sup>.

## Consiglio dell'Unione

- 1) il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha, per la prima volta, attivato la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita (PSC) in virtù della quale, in caso

<sup>26</sup> Si veda la [Nota n. 44](#) del 24 marzo 2020.

<sup>27</sup> Si veda la [Nota n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020.

<sup>28</sup> Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020.

<sup>29</sup> Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020.

<sup>30</sup> Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 46](#), "Proposta di modifica al regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici", aprile 2020.

<sup>31</sup> Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6](#), aggiornata al 30 aprile 2020.

- di grave recessione economica per la zona euro o l'UE, gli Stati membri possono adottare misure di bilancio adeguate a far fronte alle conseguenze della crisi, pur nell'ambito delle procedure previste dal PSC. Queste ultime non sono state sospese ma si è consentito a Consiglio e Commissione di attivare le necessarie misure di coordinamento, sospendendo l'aggiustamento di bilancio normalmente applicabile<sup>32</sup>;
- 2) [regolamento \(UE\) 2020/521](#) del Consiglio del 14 aprile 2020: attiva il sostegno di emergenza a norma del regolamento (UE) 2016/369 e ne modifica disposizioni in considerazione dell'epidemia di COVID-19. Si forniscono finanziamenti per coprire il fabbisogno urgente di attrezzature, personale e materiali medici e si prevede lo svolgimento di procedure d'appalto congiunte;
  - 3) [regolamento \(UE\) 2020/672](#) del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE). Autorizza la Commissione ad assumere prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione, per un importo massimo di 100 miliardi di euro per tutti gli Stati membri, da destinare al finanziamento di regimi di riduzione dell'orario lavorativo o di misure analoghe che mirano a proteggere i lavoratori dipendenti e autonomi<sup>33</sup>;
  - 4) [direttiva \(UE\) 2020/876](#) del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica la direttiva 2011/16/UE per affrontare l'urgente necessità di rinviare determinati termini per la comunicazione e lo scambio di informazioni nel settore fiscale. Il provvedimento ha preso in considerazione le difficoltà in cui si sono trovati sia i soggetti economici che le amministrazioni statali a causa delle misure di *lockdown* e ha rinviato alcuni termini.

## Commissione europea

In tema di **aiuti di stato** sono stati pubblicati:

- 1) il 13 marzo 2020 la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#), fornendo chiarimenti e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione;
- 2) il 19 marzo 2020 il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#), con il quale si autorizzano fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato. Il Quadro è stato oggetto di modifiche il [3 aprile](#), [l'8 maggio](#) (con l'autorizzazione di ricapitalizzazioni e debiti subordinati), il [29 giugno](#) (si è consentito agli Stati membri di fornire supporto alle micro e piccole imprese e alle *start-up* e di incoraggiare gli investimenti privati) ed il [13 ottobre](#) (proroga dell'applicazione fino al 30 giugno 2021 di tutte le sue parti ad eccezione di quella finalizzata a consentire misure di ricapitalizzazione, prorogata fino al 30 settembre 2021. L'ambito di applicazione è stato ulteriormente esteso inserendo gli aiuti sotto forma di sostegno per i costi fissi non coperti delle imprese).

## Banca europea per gli investimenti

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, le **risorse finanziarie necessarie**

<sup>32</sup> Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/1](#), aggiornata al 27 marzo 2020.

<sup>33</sup> Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#), aggiornata al 2 aprile 2020 nonché alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 48](#), "Proposta per un sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza", aprile 2020.

**a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. *mid cap*) per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi di euro**<sup>34</sup>.**

Il 16 aprile il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato l'istituzione di una **garanzia europea da 25 miliardi di euro (Fondo di garanzia paneuropeo)** che ha lo scopo di **mobilizzare fino a 200 miliardi di euro** a sostegno dell'economia reale e in particolare alle PMI e alle c.d. *mid cap*. La costituzione del Fondo è stata sostenuta dall'Eurogruppo (9 aprile 2020) e dal Consiglio europeo (23 aprile 2020). Il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un accordo sull'**assetto e sul modus operandi** del nuovo Fondo di garanzia paneuropeo<sup>35</sup>.

### Banca centrale europea

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato alcune **misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria** che potrebbero impedire il conseguimento della **stabilità dei prezzi a medio termine**<sup>36</sup>. Tali interventi riguardano:

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT);
- l'incremento di 120 miliardi del Programma di acquisto di attività (PAA);
- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III);
- l'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*), con una **dotazione finanziaria complessiva di 1.350 miliardi di euro**;
- un pacchetto di misure per allentare i requisiti in materia di garanzie;
- il sostegno alle iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario;
- la riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica;
- la riduzione del moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo;
- **l'accettazione delle attività negoziabili e degli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed securities*) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il rating rimanga ad un livello

<sup>34</sup> Si veda la [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

<sup>35</sup> Per maggiori dettagli sul Fondo di garanzia paneuropeo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/9, aggiornata al 1° giugno 2020](#). Per un riepilogo delle misure adottate dalla Banca europea per gli investimenti per fronteggiare la crisi, si veda la [pagina internet dedicata](#).

<sup>36</sup> Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 30 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 4 giugno si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/10](#). Per un riepilogo delle misure adottate dalla Banca centrale europea per fronteggiare la crisi, si veda la [pagina internet dedicata](#).

- di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema;
- l'adozione di un'ulteriore serie di misure riguardanti l'allentamento delle condizioni delle Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (OMRLT-III) e una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs).

*15 dicembre 2020*

*Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario*

*A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato*